N. 284 — Domenica 13 Ottobre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Domenica 13 Ottobre — N. 284

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

31 dic. 901
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

La motivazione della sentenza nella causa "Stampa„ - deputato Miaglia

I diritti e i doveri della stampa.

LE MAGISTRALI OSSERVAZIONI DELLA SENTENZA.

E' stata pubblicata recentissimamente la sentenza nella nota causa *Stampa* - deputato Miaglia. La motivazione che ha condotto all'assoluzione della *Stampa* è ispirata a così alti principii di sapienza giuridica e civile, che crediamo altamente interessante pubblicarla per intero. E' un documento che rimarrà ad onore della Magistratura italiana: esso addita alla stampa onesta quali siano i suoi doveri: i lettori leggano il documento, e i colleghi nostri lo leggano e lo rileggano. Troveranno in esso un conforto indicibile. Sia lode ed onore ai tre magistrati subalpini, gli avvocati: cav. Luigi Garbasso, Luigi Isnardi e Giovanni Agostino Rossi, presidente e giudici che scrissero questa sentenza: lode ed onore, non perchè sia venuta assoluzione a noi, ma perchè da essi viene al Paese una parola altissima di giustizia e di sentimento civile, che quanti amano la patria sapranno comprendere in quest'ora, in cui gli animi e le menti sono intenti a destini più puri.

Ecco la sentenza:

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO.
SEZIONE III PENALE.

SENTENZA

NELLA CAUSA PENALE

CONTRO

Frassati Alfredo Luigi fu Pietro, di anni 33, nato in Pollone, residente in Torino, direttore del giornale *La Stampa*;

Audisio Paolo fu Giovanni Battista e fu Cavallotti Lucia, di anni 33, nato in Alba, residente in Torino, gerente responsabile del giornale *La Stampa*,

IMPUTATI

del delitto previsto e represso dagli articoli 393, ultimo capoverso, 63, 79 Codice Penale,

per avere nelle suddette loro qualità e nell'attribuire a Miaglia Edoardo con gli articoli inserti nel giornale *La Stampa*:

1.o Nel N. 2, 2 gennaio 1901, dai titoli: « L'elezione politica di Chivasso »; « Per l'onore e per la dignità della Deputazione piemontese »; « Un po' di luce sul comm. avv. Miaglia »;

2.o L'altro nel N. 3, 3 gennaio 1901, dai titoli: « L'elezione politica di Chivasso »; « Anche le bugie »; « La Corte d'Appello conferma la revoca del comm. Miaglia da curatore »; « Fatti specifici »;

usato modi e frasi ingiuriose, quali, ad esempio, le seguenti: *Che la candidatura Miaglia ha suscitato unanime protesta; che la sua elezione a deputato sarebbe un disonore per il Piemonte; ha tradito gli incapaci affidati alle sue cure; per lui rimasero muti il rispetto alla volontà di un morto, la dignità professionale e la coscienza di galantuomo; che il marchio impresso sulla fronte al Miaglia è ribadito da una libera e serena sentenza e gli rimarrà per tutta la vita; una querela per truffa non capita tutti i giorni ai galantuomini ed ai gentiluomini;*

IL TRIBUNALE

In esito all'odierno dibattimento;

Sentito il Pubblico Ministero, la Difesa, gli imputati che per ultimi ebbero la parola;

Ritenuto che sotto la data dell'8 gennaio 1901 l'onorevole commendatore avv. Miaglia presentava all'Ill.mo signor Procuratore del Re presso questo Tribunale querela di diffamazione contro il giornale *La Stampa* perchè in articoli pubblicati nei N. 2, 3, 5, che produceva, dell'anno corrente, ed in occasione della lotta per la elezione del deputato nel Collegio di Chivasso, ove il querelante aveva posato la sua candidatura, avesse diffuso notizie diffamatorie a suo carico, dichiarando di costituirsi Parte Civile, il che però non fece che poco prima dell'udienza, e di concedere la più ampia facoltà di prova in ordine alla querela di truffa, su cui era emanata l'ordinanza 29 maggio 1899, ed all'altro addebito fattogli di tradimento degli interessi di persone incapaci;

Il signor giudice istruttore con ordinanza 30 giugno 1901, su conformi conclusioni del Pubblico Ministero, pronunciava il non *luogo* pel *reato di diffamazione, poichè si era raggiunta nel modo più completo la prova dei fatti querelati*; ma ritenendo che le frasi, gli apprezzamenti ed i commenti che accompagnarono la attribuzione al Miaglia dei suddetti fatti specifici appaiono indubbiamente di indole ingiuriosa, rinviava l'avv. Frassati nella sua qualità di direttore e l'Audisio in quella di gerente del giornale querelato al giudizio del Tribunale per rispondere di complicità in ingiuria continuata, a senso degli articoli 63, 79, 393 ultimo alinea del Codice penale.

E questa ordinanza faceva transito in cosa giudicata.

Attesochè *inutilmente in questa sede il querelante tentò di riaprire la discussione sui fatti pei quali fu, con provvedimento irrevocabile, pronunciato il non luogo sotto pretesto di essere stato frustrato.*

Il Tribunale non deve e non può rinvenire su *quanto fu già deciso con ordinanza passata in giudicato.*

Attesochè tutta la questione si concreta adunque nella discussione delle frasi riportate nel capo di imputazione, per decidere se in esse si riscontrano i caratteri del reato di ingiuria a senso dell'art. 395 del Codice penale.

Ed il Tribunale ritiene di no, perchè anzitutto due di queste frasi non sono evidentemente ingiuriose e *le altre costituiscono semplici apprezzamenti dei fatti a carico del querelante denunciati, che furono riconosciuti veri e perciò esenti da pena.*

Non contiene ingiuria, ma semplice ironia non punibile la frase che riguarda la querela di truffa stata sporta contro il comm. Miaglia, finita con ordinanza di non luogo per inesistenza di reato e che suona: « Una querela per truffa non capita tutti i giorni ai galantuomini ed ai gentiluomini. » Questo ha riconosciuto anche la Parte Civile ed è inutile insistere al riguardo.

Parimenti non può ritenersi ingiuriosa la frase « che la candidatura del Miaglia ha suscitato unanime protesta », la quale, completata come si trova nell'articolo colle parole « in tutto il giornalismo piemontese », viene ad esprimere un fatto vero, confortato dalla produzione degli articoli della *Gazzetta del Popolo* e che corrisponde alla sfida lanciata dal candidato col suo programma del 31 dicembre 1900.

Quanto alle altre occorre subito rilevare che quella: « Ha tradito gli incapaci affidati alle sue cure e per lui rimasero muti il rispetto, ecc... », non furono nel capo d'imputazione riferite quali si leggono negli articoli del giornale, sicchè ne rimase svisato il senso.

Infatti nell'articolo del 2 gennaio si legge « *E così a questo uomo al quale il procuratore del re ha potuto scrivere che tradiva gl'interessi di minorenni a lui affidati, si potrà affidare l'onore di rappresentare la Nazione?* »; e più sotto « *Chi tradisce gli interessi di minorenni* », ecc....., « *potrà difendere gl'interessi del Collegio di Chivasso, gli interessi della patria?* »

E l'altra frase è nel testo preceduta dalle parole *ma se*, ed esprime il dubbio che: « se per lui rimasero muti il rispetto alla volontà di un morto, la dignità professionale, ecc....., non presenta garanzia per l'avvenire. » *Queste espressioni non sono evidentemente che un apprezzamento di chi scriveva l'articolo; si compenetrano col fatto diffamatorio provato vero nel modo più completo*; e, giusta quanto già dichiarava l'ordinanza di rinvio e che il Tribunale trova di adottare pienamente, *non sono tali da snaturare i fatti e portarli a determinazioni ulteriori e diverse, in quanto che la intonazione, in sostanza, non differisce dalla motivazione dei decreti che rimossero il Miaglia dalla curatela.*

Non rimangono che le frasi « la sua elezione a deputato sarebbe un disonore pel Piemonte » e « il marchio impresso », ecc.

Anche riguardo a queste il Tribunale ritiene che non si possa parlare d'ingiuria per essere null'altro che una logica ed imprescindibile conseguenza dei fatti addebitati al Miaglia e riconosciuti veri. E' bene ricordare a questo proposito che l'art. 394, ultimo alinea del Codice penale, accorda la esenzione da pena all'autore della diffamazione, se la verità del fatto venga provata, comminandogli quella per l'ingiuria se i modi usati costituiscono *per se stessi* il relativo delitto.

Questa disposizione non è in sostanza che la ripetizione del primo alinea dell'art. 395 del citato Codice, ove è detto che « la prova libera da ogni pena salvo per le ingiurie che non siano necessariamente dipendenti dai fatti, ossia, come con frase incisiva si esprime il Carrara, « quando all'esposizione dei fatti s'uniscono parole vituperevoli ». Questo concetto della necessaria dipendenza si riscontra in tutto il corso dei lavori preparatori per la compilazione del Codice penale e segnatamente nella relazione ministeriale sul progetto del Codice penale presentata da S. E. il ministro Zanardelli alla Camera dei deputati in udienza del 22 novembre 1887, ove a pagina 301 del volume 1.o si legge: « il progetto, conformemente al savio concetto dell'art. 585, accolto dalla Commissione del 1876 e dagli schemi successivi, dispone che la esenzione di pena non ha luogo per le offese che non dipendono dalle fatte imputazioni e che per la forma loro non rivelano altro intento se non quello maligno d'ingiuriare »; e fu ribadito nella relazione definitiva dello stesso ministro, leggendosi a pagina 150: « se può giustificarsi la propalazione di fatti che offendono l'onoratezza altrui, non si può ammettere che si trascorra a contumelie ».

Con questo criterio, *esaminando le due frasi dianzi ricordate, appare ad evidenza che non si ebbe di mira di offendere, ma di rilevare che un curatore stato rimosso per quei gravi motivi che furono accennati nell'esposizione del fatto, riconosciuto diffamatorio, ma vero, non era adatto quale tipo d'onestà e che il nominarlo deputato non avrebbe certo fatto onore al Piemonte.* E ciò quanto alla prima; mentre l'altra non serviva che a ribattere la pretesa accampata dal Miaglia nella sua lettera intimata a mezzo d'usciere alla *Stampa*, che, cioè, il Consiglio dell'Ordine avesse riconosciuta corretta la sua condotta, e si spiega come l'articolista, vedendosi contraddetto nella sua asserzione, appoggiata a decreti dell'Autorità giudiziaria, affermasse che la taccia fatta al candidato Miaglia di curatore infedele doveva rimanergli tutta la vita.

Attesochè per abbondanza crede il Tribunale di dover rilevare come infondata sia l'accusa mossa dalla Parte civile alla *Stampa*, d'aver ad arte chiamato sentenza un decreto di Tribunale in Camera di consiglio, e di aver anche detto che era sentenza passata in giudicato, mentre nell'articolo stesso e poche righe dopo il provvedimento viene chiamato ordinanza motivata, ed altrove, ripetutamente, decreto. Il che dimostra a fior d'evidenza come sia immaginaria la malizia che si vuole attribuire all'autore dell'articolo.

Attesochè, pur prescindendo da questo vincolo di necessaria dipendenza, che renderebbe le frasi in esame, tuttochè ingiuriose, esenti da pena; ritiene il Tribunale che nella fattispecie neppure concorrano gli estremi dell'ingiuria, *perchè manca assolutamente il dolo specifico.*

E di vero l'avvocato Frassati non conosceva personalmente il comm. Miaglia, mai aveva avuto rapporto qualsiasi con lui, come lo stesso Miaglia dovette ammettere all'udienza.

D'altra parte la *Stampa* vanta una lunga tradizione di onestà, serietà e di moderazione. In questa polemica ebbe per movente di combattere non la persona del Miaglia, ma il candidato del Collegio di Chivasso, *e non può mettersi in dubbio il diritto ed insieme il dovere che spettano al giornalismo di sindacare le persone che si presentano candidati alle cariche pubbliche; quale sindacato non consiste già nel erigersi censore del candidato, ma nell'additare agli elettori le pecche che per avventura possano renderlo indegno della carica a cui aspira. Negare questo diritto alla stampa equivarrebbe a sopprimerne la libertà e ad imporle una complicità nelle eventuali menzogne del candidato*; e questo deve dirsi tanto più nella specie in cui il candidato, affermando con un pubblico proclama la perfetta sua onestà e rispettabilità, sfidava chiunque a dichiarare il contrario. *Tacere, non raccogliere la sfida significava chiaramente approvare in tutto e per tutto quello che il candidato affermava. Se la Stampa, la quale conosceva i fatti denunciati e riconosciuti veri, avesse taciuto, avrebbe tradito il suo dovere.*

Ora, se anche nel fervore della lotta elettorale, di fronte alle continue provocazioni della *Nuova Gazzetta di Chivasso*, noto organo dell'onorevole Miaglia, la quale diceva che gli articoli della *Stampa* erano ingiuriosi, calunniosi, diffamatorii, ecc., ecc., l'autore di detti articoli potè trascorrere a qualche parola vivace, non si può per questo solo dire che abbia inteso d'ingiuriare. *Anzi, quanto precede esclude perentoriamente nell'avv. Frassati l'animo di ingiuriare*; sicchè anche per questa ragione e sotto altro rispetto devesi pronunciare il non luogo per inesistenza di reato.

Attesochè questa soluzione dispensa il Tribunale dallo scendere all'esame delle tesi di stretto diritto, solo accennate dalla Difesa, che, cioè, della diffamazione risponde il direttore del giornale, ma dei modi usati nel raccontare e commentare i fatti diffamatorii risponde solo l'autore dell'articolo, e non è punto provato che autore sia l'avv. Frassati.

Attesochè, trattandosi di reato di azione privata, le spese del procedimento vanno poste a carico del querelante.

Per questi motivi:

Visto gli articoli 393 e 564 del Codice di procedura penale.

Dichiara non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato contro l'avv. Frassati Alfredo e contro Paolo Audisio, direttore il primo, gerente il secondo, del giornale la *Stampa*.

Condanna il querelante avv. comm. Edoardo Miaglia nelle spese del procedimento e nella tassa di sentenza.

Torino, li 13 settembre 1901.

Se anche dopo questa motivazione l'onorevole Miaglia continuerà ad essere deputato del Parlamento, noi diremo soltanto: Beato lui! Non c'è peggiore sordo di chi non vuole sentire!

Lo stato della regina Elena.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10,55:

Vi posso garantire nel modo più assoluto, avendolo saputo da fonte ineccepibile, che è infondata la notizia, ripetuta da parecchi giornali, che la Regina si trovi in istato interessante.

***

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,45:

La *Patria* dice: « Il Re ha annunciato ufficialmente ai ministri che tra la fine del prossimo aprile e i primi giorni di maggio la sua Casa sarà novamente allietata, essendo la Regina in istato interessante. »

Però vi confermo recisamente la smentita che vi mandai stamane venendomi da fonte sicurissima.

La storiella della crisi.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,10:

Il *Fanfulla* rinnesta la storiella della crisi ministeriale, con l'uscita di Prinetti, per far posto a Sacchi o a Mussi. E' inutile vi dica che vi segnalo la notizia per puro debito di cronaca, aggiungendo che nessuno vi presta la menoma fede.

Sulle voci di chiusura della sessione parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,15:

La *Tribuna* scrive: « Alcuni giornali continuano ad annunziare la prossima pubblicazione di un decreto di chiusura della sessione parlamentare. Tuttavia possiamo affermare che nessuna deliberazione in proposito finora è stata presa. La ragione è questa: che se può tornare utile al Ministero di sgombrare il terreno parlamentare, per altre maggiori considerazioni deve riuscire inopportuno il chiudere la sessione senza avere approvato nessuno di quei provvedimenti finanziari, nessuna di quelle leggi sociali che furono annunziate solennemente dal Re nel suo primo discorso al Parlamento.

« Può darsi quindi che si voglia decidere intorno a qualche sgravio di tributi e sulla relazione almeno riguardante la legge sul Consiglio del lavoro prima di procedere alla chiusura della sessione parlamentare. »

Sulla questione del San Girolamo.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 18:

Villa, parlando ieri sera alla Camera dell'affare del San Girolamo, disse che se il Governo avesse ammesso il protettorato dell'Austria, ogni altra questione sarebbe stata oziosa. Siccome questo punto della vertenza sarà il più discusso e molti condannarono il Governo d'aver infatti riconosciuto quel protettorato, non è ozioso enumerare con qualche esattezza uno dei precedenti che hanno, per così dire, legato le mani al Governo.

Anni sono, mentre era ministro degli esteri il Visconti-Venosta, l'Opera pia di Santa Maria, che appartiene all'Austria, ebbe missione di cancellare un'ipoteca sopra alcuni suoi beni, e presentò la domanda al ricevitore del registro, il quale non volle riceverla, dichiarando che, a tenore della legge del 1890 sulle Opere pie, era necessaria l'autorizzazione del Governo.

L'Opera pia reclamò per mezzo dell'Ambasciata austriaca; la questione finì per arrivare fino al Consiglio dei ministri, ed il Visconti-Venosta sostenne che effettivamente il Governo non aveva diritto d'ingerirsi nell'Amministrazione delle Opere pie di stranieri e per stranieri.

L'ipoteca fu cancellata senza che l'Autorità dell'Opera pia intervenisse nel negozio. S.

***

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 15,45:

Il Comitato dei dalmati ha pubblicato un appello agli uomini di cuore per raccogliere le sottoscrizioni occorrenti alla pubblicazione di un libro in risposta a quello del frate croato Franeich, sulla questione del San Girolamo, il quale misconosce i diritti dei dalmati.

***

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22,40:

La *Tribuna*, premesso che dalle comunicazioni del Governo sulla questione del San Girolamo appare chiaro che nessuna convenzione fu stabilita fra i due Governi, l'accordo dei quali si dovrebbe pertanto limitare a restituire sinceramente l'Istituto allo stato di fatto nel quale si trovava alla vigilia della Bolla pontificia, che investì dell'Amministrazione dell'Istituto il prete Pazman, ora allontanato dall'Italia, rimarca che i dubbi e le incertezze in proposito non esisterebbero se le comunicazioni del Governo fossero state più limpide ed esaurienti, e chiede che si renda nota la verità piena ed intera delle cose.

Per il divorzio.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,55:

L'on. Berenini, che presentò alla Camera un disegno di legge d'iniziativa parlamentare pel divorzio, intraprenderà prossimamente una serie di conferenze, per promuovere un'agitazione a favore del divorzio. Parlerà prima ad Alessandria, poi a Torino, a Modena e a Roma.

Il *Capitan Fracassa* conferma la notizia che Cocco-Ortu presenterà un progetto in tale senso.

LA QUESTIONE DI NAPOLI

Si preparano nuovi scandali.

La preparazione elettorale.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 18,30:

A Montecitorio la questione di Napoli ingrossa a vista d'occhio, ed io vedo con rammarico che si va formando a poco a poco una specie di opinione meridionale da contrapporsi a quella delle altre provincie. Gli articoli dei giornali di Napoli, che battono questa via, sono letti nelle sale di Montecitorio ad alta voce e commentati con amarezza.

Ieri sera dicevasi che la relazione dell'inchiesta sarà pubblicata il 13, non il 14; ma io dubito assai che ciò si avveri; ad ogni modo, ventiquattro ore più o meno, torna lo stesso.

Anche i più calmi e temperati ritengono che l'inchiesta abbia oltrepassato i limiti del giusto e del ragionevole, e prevedono che, quando ne sarà pubblicato il rapporto, le ire, i rancori, le invettive non avranno fine.

L'Alberti è stato qui, ed aveva una copia della consegna ad un notaio d'una certa scrittura privata passata anni sono fra il Musella, già impresario del San Carlo, e il Saredo, che fu, come sapete, commissario regio del Comune.

Questa scrittura, dicevano, proverebbe una grande ed assoluta scorrettezza da parte del Saredo, che non poteva legalmente pattuire quello che pattuì. Può darsi benissimo che queste dicerie non abbiano ombra di fondamento, tanto più che il Saredo è uomo integro ed insospettabile; ma il ripeterle che se ne fa, indica che gli animi sono esacerbati, e che quelli che potranno essere colpiti oggi, preparano forse le vendette di domani.

Qui alla Camera è opinione dei più savi che traverseremo un periodo bruttissimo, tempestosissimo di scandali, di pettegolezzi, di recriminazioni. Non si sa nè come nè quando ne usciremo. I più accesi non si peritano dall'affermare che gli aspri conflitti che si preparano allargheranno più che mai, e non senza pericolo, il dissidio fra Settentrione e Mezzogiorno! « Se nella Commissione d'inchiesta, — diceva un deputato meridionale che fu ministro, — vi fosse stato almeno un napoletano, quanto sarebbe stato meglio! » E in questo forse aveva ragione. S.

***

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,45:

La relazione della Commissione d'inchiesta a Napoli non potrà essere tutta stampata prima del giorno 17. Questo breve ritardo è cagionato dai recenti mandati di comparizione dei cui effetti si è dovuto tener conto completando quanto già si riteneva ultimato.

Si conferma che le elezioni generali amministrative si terranno il 10 novembre. Il relativo decreto verrà emanato quanto prima dal Tittoni, dovendo esso, a termini dell'articolo 60 della legge comunale e provinciale, precedere almeno di 15 giorni la data stabilita per le elezioni.

I risultati di queste non potranno essere completamente accertati pel giorno 11 novembre, sicchè non potrà costituirsi l'ordinaria amministrazione municipale per tale data, che segna il termine dei poteri del regio commissario; ciò non ostante non sarà affatto necessario prorogare i poteri del regio commissario con decreto reale da convertirsi in legge: a tale situazione provvede infatti l'art. 254 della legge comunale e provinciale.

***

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 20:

Il plico sequestrato per ordine del giudice istruttore forma l'argomento di tutti i discorsi. Ecco, a complemento dei telegrammi precedenti, altre notizie. Il plico era contenuto in una busta suggellata sulle quattro parti. Due suggelli portavano le lettere *C. S.*, iniziali del nome di Summonte; gli altri le lettere *G. T.*, iniziali del nome di Tavani, oltre alla firma di costoro.

Ecco di che si tratta. Saredo, essendo regio commissario a Napoli, stipulò una convenzione per l'appalto del teatro San Carlo con l'impresario Musella, approvandola d'urgenza coi poteri del Consiglio. La deliberazione non fu ratificata dal Consiglio comunale. Il Musella citò in giudizio il Municipio, il quale vinse in prima e seconda istanza. Pendendo il ricorso in Cassazione, intervenne tra il Musella e Saredo una dichiarazione, colla quale il Musella rinunziava a qualsiasi diritto contro Saredo relativamente ai danni pella concessione del teatro, senza alcun pregiudizio della sua azione verso il Municipio. Colla stessa dichiarazione si stabilì che Saredo sarebbe rimasto in causa. Frattanto il Municipio deliberò di transigere la lite, affidando per altri cinque anni il teatro al Musella e liquidandogli i danni in 60,000 lire.

L'avvocato del Saredo era il Summonte, il quale aveva deposto il plico, che poi non si era incaricato di ritirare. Il Summonte dice che non fu egli a rivelare al giudice istruttore questo plico.

Il giudice istruttore richiese al Municipio i documenti di rito, soliti a richiedersi pei giudicabili, per i seguenti ex-assessori: Fornelli, Degoyzueta, De Roberto, Gauthier, Puoti Marciano, Attanasio, tutti facenti parte delle ultime due Amministrazioni, e di Campolattaro e Summonte.

Le buone condizioni sanitarie di Napoli.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 12:

Si ha da Nisida che tutti gli infermi sono in via di guarigione, compreso Soria; e i ricoverati posti in isolamento e in osservazione sono in ottima salute. Lo stesso dal forte Vigliena. Nessuna nuova denuncia nè a Napoli, nè nella provincia.

Per le merci del Punto Franco.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 15,35:

Vi fu al Circolo del commercio una riunione di oltre cinquecento persone per discutere sui provvedimenti per le merci del Punto Franco. Vi intervennero le rappresentanze di tutte le Società operaie. La riunione riuscì tumultuosa. Uno degli intervenuti propose un pubblico Comizio per protestare contro l'indifferenza del prefetto e del Ministero, che lasciano ancora al Punto Franco le merci che cagionarono le attuali condizioni dolorose di Napoli. La Presidenza del Circolo si oppose all'idea di tenere il Comizio.

L'avv. Criscuolo propose l'invio di un telegramma al Re per informarlo delle attuali condizioni, ma anche questa volta il presidente dichiarò inutile la proposta, il Re essendo informato dello stato delle cose.

I rappresentanti delle Società operaie allora abbandonarono l'aula e scesero in istrada, gridando: *Abbasso i vigliacchi! Abbasso il Circolo del commercio!*

Nacque un tafferuglio, alle grida essendo accorsi i soci del Circolo, carabinieri e guardie, che sciolsero l'assembramento.

I rappresentanti dell'Associazione inviano una protesta ai giornali, dicendo di avere abbandonato l'aula per porre fine all'indecente commedia, e continuano intanto a pervenire alla Prefettura atti di protesta per le merci. La Prefettura li inviò all'Avvocatura erariale, la quale, prima di accingersi a difendere lo Stato, domandò una severa inchiesta amministrativa e giudiziaria che assodi le responsabilità civili e penali.

Sulla probabile visita dei Sovrani d'Italia a Pietroburgo.

Sappiamo da buona fonte che nella visita che venerdì fece ai Sovrani, nel castello di Racconigi, il conte Morra di Lavriano, nostro ambasciatore a Pietroburgo, si parlò a lungo del progettato viaggio dei Sovrani a Pietroburgo.

L'ambasciatore sarebbe favorevolissimo ad esso. Egli che conosce perfettamente l'ambiente imperiale russo, assicurò che la venuta a Pietroburgo del Re e della Regina d'Italia sarebbe gradita assai e che il ricevimento che loro si preparerebbe sarebbe splendido.

Il viaggio avverrebbe in forma semi-ufficiale. Il Re avrebbe desiderato la forma privatissima, ma lo tsar invece non sembra di questo parere. A Pietroburgo si è abituati a ricevere i sovrani con un certo sfarzo.

Il viaggio avrebbe anche un colore politico poichè l'on. Zanardelli, e probabilmente anche l'on. Prinetti, accompagnerebbero i Sovrani.

Ove il viaggio abbia veramente luogo — e tutto lascia supporre che il progetto non sarà abbandonato — avrà luogo in tempo abbastanza prossimo.

Commenti alle dichiarazioni di Rudinì.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,15:

La *Tribuna*, commentando la vostra intervista con Rudinì, dice: « Leggendo con attenzione le sue parole, specialmente in certi punti, si riconosce che il marchese di Rudinì è cosciente di sopportare un peso di cui avverte il danno: il peso d'una specie di solidarietà col partito moderato, di cui enuncia gli errori, e che per conto suo si è allontanato da lui, ma dal quale [illegible] egli non riesce con proposito irremovibile di volontà ad allontanarsi. »

Sulle idee del marchese Di Rudinì.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 20,2:

Il corrispondente romano del *Pungolo*, a proposito delle voci del ministerialismo del marchese Di Rudinì, dice che l'opinione di Rudinì circa l'affare del San Girolamo non è una bastevole soluzione. La condotta dei dalmati, e specialmente l'intervista dell'Alcovich coll'*Avanti!*, lo impressionò sfavorevolmente.

Rudinì farebbe riserve sulla politica finanziaria, ma pel resto giudicherebbe benevolmente l'opera di Zanardelli, col quale sarebbe in frequenti rapporti epistolari.

Rudinì si sarebbe trattenuto parecchie volte con Giolitti, anche quando l'occhio vigile dei *reporters* non riuscì a scoprire la intervista.

Nessun accordo italo-turco.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,5:

L'*Agenzia Italiana* scrive che, contrariamente alle voci mandate da Roma a qualche giornale estero, nessun accordo esiste fra la Turchia e l'Italia in caso di complicazioni in Oriente. Quindi è infondato che da una Legazione qualsiasi abbia potuto trapelare il segreto di cosa inesistente. Un accordo verbale esiste invece coll'Austria; secondo questo accordo, del pari che tra l'Austria e la Russia, si ammette una comunanza di interessi reciproci per mantenere nella penisola Balcanica lo *statu quo*.

Un'alta questione di Banca.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22,10:

Il Banco di Sicilia è ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro la deliberazione del ministro del tesoro che non ammetteva come smobilizzazione una partita di sei milioni allo scopo di conseguire la riduzione della tassa di circolazione di soli 25 centesimi per cento. La questione è importantissima perchè un uguale trattamento vorrebbero le Banche d'Italia e di Napoli, danneggiando l'erario di due milioni.

Sosterranno le ragioni del Banco: Teodorico Bonacci, Gino Luzzatti, Giuseppe Casini, Giuseppe Marchesano. Il tesoro sarà difeso dall'Avvocatura erariale e dal Pedon, ispettore generale degli Istituti di emissione.

Il Congresso dell'Associazione elettrotecnica.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 19,25:

Oggi si è inaugurato il Congresso dell'Associazione elettrotecnica. Erano presenti i torinesi Arnò, Segre, Piana, Ferraris e Capuccio, nonchè il colonnello Pescetto. L'assemblea plaudì calorosamente l'Arnò allorchè comunicò due suoi nuovi apparecchi di misura.

Morin a Messina.

Messina, 12 (*Stefani*). — E' giunto Morin a bordo del *Messaggero*.

***

Messina, 12 (*Stefani*). — Morin visitò il bacino, i depositi di carbone, la caserma e il forte di San Salvatore. Ricevette a bordo il comandante della Divisione, il prefetto e il sindaco. Ripartì alle 17,10 per Castellammare a bordo del *Messaggero*.

Una caccia reale a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 12, ore 22:

Oggi il Re diede una grande caccia nei boschi di Santa Maria, con 70 *battitori*. Verso mezzogiorno giunsero nella località la regina Elena e alcune dame di Corte, in automobile. Si fece colazione in un padiglione di caccia; poscia la Regina ritornò al Castello. La caccia terminò stasera. Una grande cena dei *battitori* ebbe luogo all'*Albergo Reale*.

Il conte di Torino a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 22,55:

Il Conte di Torino, accompagnato da un aiutante, da un cameriere e da un meccanico, giunse alle ore 14,45 da Firenze, conducendo una splendida automobile. Scese all'*Hôtel Brun*; ripartirà domattina. Si ignora la sua destinazione.

Galimberti a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 20,40:

Stanotte giunse, senza alcun preavviso, a Genova l'on. Galimberti, e stamane si recava a far visita al sindaco, comm. Pozzo, col quale si intratteneva brevemente in cordiale colloquio.

Il sindaco parlò specialmente all'onorevole ministro del costruendo palazzo delle poste e telegrafi, di cui gli sottopose i disegni.

L'on. Galimberti assicurò il sindaco essere suo vivo desiderio l'affrettare l'attuazione del progetto stesso, che è particolarmente reclamato dall'importanza dei servizi postali in un centro commerciale come Genova.

LA PSICOMETRIA

Un nuovo ordine di fatti meravigliosi — Esperienze di Buchanam — Esperienze di W. Denton — La facoltà psicometrica — L'utilità della psicometria.

Si dà il nome di *psicometria* a dei fenomeni di un genere assolutamente nuovo, e che hanno qualche rapporto con la telepatia ed il sonnambulismo. Sarebbe difficile dare una definizione abbastanza chiara per i profani di ciò che intendesi per psicometria, tanto più che il nome potrebbe indurre in errore; il lettore se ne formerà un concetto ugualmente esatto mediante le esperienze ed i fenomeni che riferiremo.

Questa curiosa facoltà psichica fu scoperta dal dottor Buchanam, che fondò una scuola di medicina a Cincinnati. Discorrendo un giorno con un suo cliente, il vescovo Simpson, il dottore venne a sapere che ogni volta che il vescovo toccava un metallo, fosse pure di notte e da non sapere che cosa toccava, egli ne sentiva l'influenza e ne scopriva la natura.

In seguito a queste osservazioni il dottor Buchanam cominciò una serie di esperienze. Ponendo dei metalli di diversa specie nelle mani di persone dotate di grande sensibilità, constatò in molti soggetti la facoltà di indovinare (o meglio riconoscere) per mezzo del tatto la tale o tal'altra sostanza ravvolta nella carta, e che essi non potevano assolutamente vedere.

Continuando in questo ordine di idee, il dottore pensò che, mettendo dei sensitivi in contatto con esseri viventi, avrebbero potuto esplicare una facoltà analoga. Ed infatti alcuni soggetti di temperamento impressionabilissimo poterono, mettendo loro la mano sulla testa e sul corpo, provare una sensazione corrispondente alla vita intima, organica, interna dell'operatore. Spesso il contatto non era necessario; sensitivi di grande potenza, messi dinanzi a dei malati, riconoscevano la malattia ed indicavano la parte malata. Ecco degli psicometri che potrebbero levare d'imbarazzo parecchi medici.

Due anni dopo Buchanam trovò dei soggetti così potenti che potevano riconoscere l'influenza comunicata ad una lettera da chi l'aveva scritta, soltanto mettendo tale lettera sulla loro fronte. Spesso lo psicometra indicava esattamente il carattere e le abitudini di chi aveva scritto la lettera.

Fra coloro che più si sono occupati della psicometria va annoverato l'eminente geologo William Denton. Egli rinvenne in sua moglie, in sua sorella ed in uno dei suoi figli i più begli esempi di potenza psicometrica; e per più di venti anni esperimentò nelle migliori condizioni. Denton pubblicò il risultato delle sue esperienze in tre volumi intitolati: *L'anima delle cose*. Noi ne daremo qualche estratto.

La sorella del professore fu il suo primo soggetto; essa riconosceva le persone che avevano scritto le lettere, e ne indicava spesso anche il colore dei capelli e degli occhi. Denton ne concluse che, se l'immagine di chi scrive una lettera può rimanervi psichicamente impressa durante i pochi minuti che la carta è sotto la sua influenza, si poteva supporre che le cose conservassero l'impressione di tutto ciò che le aveva circondato. E sperimentò allora con dei fossili, dei minerali, degli oggetti archeologici. In questa maniera scoprì che lo psicometra, senza sapere che cosa fosse l'oggetto che gli si poneva incartato in mano o sulla fronte, non solo distingueva l'oggetto, ma vedeva anche *tutto ciò che era accaduto intorno ad esso*. Questa visione passava a volte colla rapidità del lampo, a volte così lentamente e distintamente che si poteva descriverla come una veduta panoramica; altre volte gli oggetti sembravano fissi e solo certe parti erano visibili.

Spesso, viaggiando in vettura insieme a sua moglie, questa gli diceva: « Vi è del piombo o del rame nei dintorni » e l'esattezza dell'affermazione veniva di poi confermata. « Lo psicometra — dice Denton — può seguire le vene di un metallo nelle viscere della terra, come noi seguiamo il corso di un fiume alla sua superficie. »

Ma come sapere se i racconti degli psicometri sono esatti? Confrontando le rivelazioni dell'uno con quelle dell'altro, come noi facciamo per l'astronomia.

Denton si prefisse lo scopo di evitare, mediante i suoi procedimenti, che il fatto potesse essere spiegato colla trasmissione del pensiero. Così Denton, possedendo un fossile di cui ignorava la provenienza, lo posò sulla fronte di sua moglie, che descrisse esattamente dove esso era stato trovato (isola di Cuba), a quale età geologica apparteneva (dell'èra terziaria), ciò che lo circondava, la parte dell'isola dove era stato preso..... ecc. Scrivendo di poi ai suoi amici che gli avevano inviato quel fossile, ottenne dei ragguagli che concordavano assolutamente con le descrizioni di sua moglie. In generale egli sceglieva a caso fra un gran numero di campioni incartati in ugual modo.

Nè queste esperienze sono personali al dottor Buchanam od al prof. Denton; ecco un caso narrato dalla signora Hardinge-Britten, moglie di un dottore inglese.

Verso il 1882 fu data una riunione di addio in casa del colonnello Kate a Filadelfia. Uno dei visitatori presentò un suo amico che non era conosciuto da alcuno dei presenti; e che era venuto per ottenere una descrizione psicometrica di un piccolo pacchetto che trasse di tasca. Una delle signore presenti, che era psicometra, si avanzò; e, come spinta da un impulso improvviso, si disse trasportata, or sono migliaia di anni, sulle rive del Nilo; e descrisse le schiere di egiziani che si inchinavano dinanzi ad una alta e lunga pietra, che aveva la punta diretta verso il cielo. Per tre quarti d'ora questa signora parlò delle differenti epoche, fino ai giorni nostri, in cui altre nazioni si erano mischiate agli egiziani per innalzare da terra l'alta pietra, alla base della quale si trovavano diverse medaglie simili a quella che era nel pacchetto. Infine disse che questa pietra era stata trasportata fuori dell'Egitto e che era attualmente in un *dock*.

Il pacchetto conteneva in realtà una medaglia, che il suo possessore mostrò, e che era stata trovata insieme a molte altre in Egitto sotto l'obelisco di Cleopatra, che il Governo degli Stati Uniti aveva allora acqui-

stato. L'obelisco si trovava in quel momento in un *dock* a New York.

Questo racconto è assolutamente certificato dalla signora Hardinge-Britten.

La psicometria è ancora così poco nota che non possiamo che intravedere la sua utilità rispetto alla scienza ed alla società.

Alla geologia può recare un immenso aiuto. Vi sono periodi interi del passato che noi ignoriamo. La fauna e la flora terrestre dell'epoca cretacea ci sono quasi completamente sconosciute. Che sappiamo noi del principio della vita? Ora non saranno più i soli fossili che ce ne sveleranno il processo, ma le impressioni che lo psicometra solo può ritrovare; forme troppo piccole o troppo molli per lasciare un'impronta nelle rocce potranno essere percepite: periodi interi che ci sembrano vuoti, ci mostreranno miriadi di esseri che hanno vissuto senza lasciare tracce visibili. Tipi di animali, di uccelli, di pesci di cui non abbiamo la minima idea, saranno per così dire ricostituiti; e noi potremo giudicare dell'insieme della creazione organica dalla monade fino all'uomo.

All'astronomia può recare un aiuto impensato. Denton dice di avere delle buone ragioni per credere che psicometri ben *allenati* potrebbero dirci quello che avviene nei pianeti del nostro sistema solare. L'influenza di questi pianeti ha irradiato sulla terra per milioni di anni, e ne devono essere rimaste le tracce.

« La storia, — disse Voltaire, — non è che una enorme menzogna ». Or bene, la vera biografia dei popoli è scritta dovunque, e lo psicometra la leggerà. Gli occultisti dicono che tutti gli avvenimenti passati e presenti sono impressi nella luce astrale, e che i veggenti possono leggerli come in un libro. Lo psicometra quindi è una specie di veggente, o piuttosto un individuo che possiede da sveglio quelle facoltà e percezioni che il sonnambulo non possiede che addormentato.

La psicometria in diversi casi potrà forse servire a scoprire i criminali, ed eviterà alle Polizie quelli che in linguaggio figurato si chiamano « granchi ». I resti di un uomo assassinato possono raccontare la sua storia, perchè sono impregnati della sua influenza.

Tutto questo sembra straordinario a noi che non possediamo tale facoltà; ma questa non è che una nostra impressione relativa. Il pesce, dice Denton, non sa niente degli oceani di aria in cui nuota l'uccello; noi stessi, malgrado le nostre famose cognizioni scientifiche, non sappiamo quasi niente degli oceani di etere che ci circondano. La psicometria, dice altrove Denton, può allargare i limiti di qualunque scienza. Un sasso delle strade e delle mura di Gerusalemme è come una biblioteca che contenga la storia del popolo ebreo. Per conoscere gli avvenimenti più reconditi dei tempi preistorici, non dobbiamo fare altro che aprire i nostri occhi psichici ed osservare.

La psicometria è evidentemente una nuova e ricca miniera aperta ai cercatori; ma i nostri scienziati materialisti, abituati alla sacrosanta *routine*, così detta positivistica, ci parleranno di visioni, di auto-suggestione, di isteria, di psicopatie, al più di trasmissione del pensiero; daranno mano a tutte le corde della male intonata arpa scientifica, piuttosto che confessare che esistono delle cose che essi ignorano.

Arturo Reghini.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Aprosio, maggiore-generale comandante il genio a Napoli, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Gabba, tenente-generale ed ispettore delle costruzioni del genio, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

ARMA DEI CARABINIERI. — Di Collobiano Mola, tenente nella Legione di Verona e comandante presso la Scuola di cavalleria, è trasferito alla Legione di Torino, continuando nell'attuale comando — Svardi, tenente nella Legione di Palermo, id. id. id. — Guerri, tenente nella Legione di Milano, id. id. id.

ARMA DI FANTERIA. — Brancato, maggiore nel 70.o fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — A Ghilliani, capitano in aspettativa per infermità temporarie, non provenienti dal servizio, per un anno, a Torino, è prorogata l'aspettativa per altri sei mesi — Finelli, capitano nel 10.o reggimento bersaglieri, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi — Iuraldi, capitano nel 70.o fanteria e comandato al Comando del Corpo di stato maggiore, è collocato a disposizione presso il Ministero della guerra — Parenti, id. nel 79.o id., id. id. — Santagata, id. nell'82.o id., id. id. — Testoni, id. nel 72.o fant., è nominato applicato di stato maggiore al Comando del Corpo di stato maggiore — Pistoia, capitano presso l'Istituto geografico militare, è trasferito nel 70.o fanteria — Carraro, capitano nel 41.o fanteria, è trasferito al 70.o idem.

ARMA DI CAVALLERIA. — Ruschi colonnello comandante la Scuola di cavalleria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, e nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia — Sartirana, colonnello nel regg. lancieri *Vittorio Emanuele*, è esonerato da tale incarico e nominato comandante della Scuola di cavalleria — Neiwit, tenente presso la Scuola di cavalleria, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per sei mesi — Gli ufficiali dell'Arma di cavalleria in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'Annuario militare con l'anzianità dell'ottobre 1899 e 1895 sono ammessi rispettivamente al 2.o e 1.o aumento sessennale dello stipendio dal 1.o novembre 1902 — Bonanelli di Rifreddo, maggiore presso la Scuola di cavalleria, è collocato a disposizione del Ministero della guerra, continuando come sopra — Starita, tenente nel regg. cavalleggeri Guide, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Radicati di Marmorito — Demattia, tenente nel regg. cavalleggeri *Alessandria*, è trasferito alla Scuola di cavalleria — Defabri, colonnello in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Cappello, capitano nella 5.a Brigata da fortezza, e Demaria, capitano presso l'Officina di costruzione a Napoli, sono comandati presso la Direzione d'artiglieria a Torino.

ARMA DEL GENIO. — Balma, sergente nel 5.o reggimento ed allievo del corso speciale della Scuola militare, è nominato sottotenente nel 2.o regg. genio — Echania, capitano nel 5.o genio, è trasferito in Africa — Lebrun, capitano nel 2.o regg. genio, è trasferito al 1.o regg. genio — Daloja, capitano nel 2.o regg. genio, è comandato alla Direzione del genio a Torino.

CORPO SANITARIO. — Manescalchi, colonnello medico nel II Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Ghirotti, capitano medico nel 8.o regg. artiglieria, è ammesso al terzo aumento sessennale dello stipendio.

CORPO CONTABILE. — Denina, tenente al Panificio di Genova, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Berio, maggiore presso l'Ufficio d'amministrazione delle Brigate d'artiglieria da costa, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

CORPO VETERINARIO. — Gli ufficiali del Corpo veterinario militare in servizio attivo nell'esercito permanente, iscritti nell'Annuario, sono ammessi al primo aumento sessennale al 1.o novembre p. v.

IMPIEGATI CIVILI. — Gayta, farmacista di 2.a classe all'Ospedale militare di Torino, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — Fortini, aiutante ragioniere geometra alla Direzione del genio a Genova, è promosso ragioniere-geometra di 2.a classe — Merlini, ragioniere-geometra principale a Genova, è promosso ragioniere-geometra di 2.a classe — Cavazzini, ragioniere id. id. a Genova, id. id. — Marenco, capo-tecnico principale di 3.a classe presso la Fabbrica d'armi a Torino, è promosso capo-tecnico principale di 2.a classe — Chirino, capo-tecnico di 2.a classe presso l'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Torino, è promosso capo-tecnico di 1.a classe — Cavallo, capo-tecnico di 3.a classe presso l'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino, è promosso alla 2.a classe.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — A Balbis, sottotenente di complemento nel 1.o alpini, è revocata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in servizio — Briola, sottotenente effettivo nel regg. cavalleggeri *Lodi*, del Distretto di Torino, è chiamato in servizio per mesi tre nel regg. cavalleggeri *Caserta*, per sua domanda — Aloisi, sottotenente effettivo in servizio d'obbligo nel regg. *Piemonte Reale* cavalleria, a Roma, è trattenuto in servizio per altri sei mesi con gli assegni, per sua domanda — Pignatti Morano, sottotenente nel regg. *Piemonte Reale* cavalleria, a Modena, è trattenuto in servizio per altri sei mesi — Levi, tenente al Distretto di Torino, è trasferito a Mondovì — Lanzerlorfer, tenente al Distretto di Napoli, è trasferito a Torino — Crida, tenente del Distretto di Cuneo, è trasferito a Vercelli — Figliola, sottotenente a Caserta, è trasferito a Genova — Gobbini, sottotenente a Savona, è trasferito a Torino — Corbi, sottotenente ad Alessandria, è trasferito a Vercelli — Bruna, sottotenente ad Ascoli Piceno, è trasferito a Torino — Parino, sottotenente a Venezia, è trasferito ad Alessandria — Fornaca, sottotenente a Torino, id. a Milano — Levi, id. a Teramo, id. a Torino — Colonna, id. a Novara, id. a Chieti — Agostini, id. a Verona, id. a Torino — Moffa, id. a Torino, id. a Campobasso — Ascoli, id. a Savona, id. a Nola.

I seguenti ufficiali negli alpini, in seguito al cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato, continuando a rimanere effettivi nel proprio reggimento: Planacia, tenente nel 4.o alpini (Distretto attuale di Torino); Peja, sottotenente nel 4.o alpini (id. id. di Milano); Marcoz, sottotenente nel 4.o id. (id. id. di Ivrea); Ruini, id. al 4.o alpini (id. id. di Mondovì).

UFFICIALI DI RISERVA. — Sacchi, colonnello a Torino, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia di riserva — Cane, tenente contabile ad Ivrea, id. id. id. — Colla, capitano ad Alessandria, è trasferito a Pavia — Benetti, capitano a Firenze, id. a Torino — Canali, tenente a Pavia, id. id. a Savona — Musio, colonnello a Casale, è trasferito a Torino — Mercado, capitano a Brescia, id. id. a Genova.

PER L'ACQUISTO DI CAVALLI. — Il generale Berta, comandante la 7.a Brigata di cavalleria, ha avuto l'incarico dal ministro di agricoltura, industria e commercio di recarsi nelle Indie per fare acquisto di cavalli stalloni per conto dello Stato.

Per il grande Bollettino.

Finora non si è compiuta la registrazione dei decreti di promozione nell'esercito, perciò la loro pubblicazione si farà nel *Bollettino* dell'entrante settimana.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero dei panattieri di Milano.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 0,15:

Lo sciopero dei lavoranti panattieri continua senza notevoli incidenti.

Stamane, alle 11,30, nella casa dell'assessore Baroni, presente lo stesso Baroni, ebbe luogo un colloquio fra il segretario della Camera del lavoro, Scaramuccia, e l'avv. Alessandro Orsati, segretario della Mutua fra proprietari di forno.

La discussione si protrasse per circa un'ora, per concludersi coll'incaricare le due Commissioni dei lavoranti e dei proprietari di riprendere in esame gli argomenti e le domande che provocarono la nuova agitazione.

In seguito alle pratiche già fattesi, domani, alle ore 14,30, si avrà un altro abboccamento, che sarà il primo passo verso l'accomodamento.

Avendo il Municipio negato un locale ai panattieri per dormirvi, buona parte di essi si è recata all'Albergo popolare.

Le agitazioni agrarie del Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 12, ore 10,20:

L'adunanza dei possidenti, avvenuta alla tenuta di Tresigallo, deliberò d'inviare quattordici rappresentanti al prefetto per comporre l'arbitrato e sancire un nuovo patto colonico.

Lunedì si delibererà; intanto lo sciopero continua assai esteso in tutta la plaga di Valliva, proprietà della Banca di Torino. Gli scioperanti ammontano a 4000; uno squadrone di cavalleria e una compagnia di linea vennero spediti sul posto per ordine del prefetto.

La Lega dei tranvieri romani.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,25:

La scorsa notte nei locali della Croce d'Oro i soci della Lega di resistenza tra i tranvieri si riunirono in assemblea generale. Vi intervenne, invitato, l'on. Bissolati, che pronunziò un discorso sulle condizioni dei tranvieri. Si venne quindi alla discussione dello statuto, che fu approvato all'unanimità. Degna di nota fu l'acclamazione che accolse l'articolo con cui la Lega riconosce come festa del lavoro il 1.o maggio. Dopo breve discussione fu approvato il seguente ordine del giorno: « La Lega dei tranvieri di Roma, riunita in assemblea generale, considerando come la Società romana non abbia ancora mantenuti i patti stabiliti, riguardanti la cessione al personale della Cassa mutua di assistenza e l'aumento decennale dei venti centesimi, protesta energicamente contro il ritardo frapposto e invita la Società a voler al più presto mantenere quanto fu stabilito avanti il prefetto, invitando la Società romana a completare i quadri di servizio. »

Un Congresso di tutti i sindaci siciliani.

Ci telegrafano da Palermo, 12, ore 15:

Durante il periodo dell'Esposizione agricola regionale a Palermo, si riuniranno qui in Congresso i sindaci dell'isola per discutere tutti i problemi che interessano la Sicilia. L'iniziativa venne presa da un Comitato esecutivo e fu favorevolmente accolta dal nostro sindaco, che deliberò di inviare ai colleghi dell'isola una circolare, invitandoli ad intervenire tutti personalmente.

Il Congresso medico di Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 12, ore 16,30:

S. E. il ministro Baccelli, presidente della Società di Medicina Interna, telegrafò oggi al professore Queirolo, confermando la data dell'inaugurazione del Congresso medico per il giorno 27 corrente.

Un ricorso del Comune di Arona respinto.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22,25:

Con decreto reale è respinto il ricorso del Comune di Arona, in provincia di Novara, per l'annullamento della decisione della Giunta provinciale amministrativa circa l'applicazione della tassa di famiglia.

I certosini in Liguria.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 22,35:

Come già vi telegrafai, i certosini venuti di Francia hanno preso possesso della storica abbazia della Cervara, presso Santa Margherita Ligure.

Ieri una rappresentanza di quei frati si recò a Santa Margherita per rendere visita al sindaco. In sua assenza, i certosini furono ricevuti da un membro della Giunta.

Altre Congregazioni francesi si stabiliranno in vari punti dell'altra riviera.

L'inventario dell'eredità di Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 21,15:

Il vice-pretore Ciamarra, reggente la Pretura di Chiaia, firmò un decreto che ordina la rimozione dei suggelli alla casa di Crispi, fissando la data del 7 novembre e nominando i notai Salernitano e Palma per procedere all'inventario.

Fucilate contro la valigia delle Indie.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 22,55:

Stamane, alle 4,27, nei pressi di Sant'Arcangelo in Romagna si spararono alcune fucilate contro la valigia delle Indie, proveniente da Brindisi. Si è fermato il convoglio, e si riscontrò che le palle colpirono il *tender*. Sulla macchina si trovavano quattro persone, che corsero grave pericolo.

Per un accordo italo-austriaco nel Tirolo.

Innsbruck, 12 (*Stefani*). — Gli elettori della Curia dei grandi proprietari costituzionali del Tirolo pubblicarono un proclama biasimante le ostruzioni di uno dei deputati italiani della Dieta, allo scopo di ottenere l'autonomia ed esprimente il convincimento che la pace fra le due nazionalità potrà ristabilirsi mercè l'autonomia nazionale delle due parti del paese senza recare nocumento all'unità del paese stesso ed agli interessi della monarchia. Il problema considera il dovere patriottico di impegnarsi anche in avvenire per un accordo pacifico cogli italiani.

Al Consiglio dei ministri di Francia.

Parigi, 12 (*Stefani*). — Nel Consiglio dei ministri, il guardasigilli Monis sottopose alla firma di Loubet un decreto nominante i generali Mousler, Darras, Mourlan e l'ammiraglio Fucch membri del Consiglio della Legion d'onore, in sostituzione dei membri dimissionari.

Leygues fece pure firmare un decreto abolente il Comitato di lettura della *Comédie Française*, che avrà sola l'incarico di accettare, ovvero rifiutare i lavori teatrali proposti pella rappresentazione.

Il Consiglio dei ministri si occupò infine della riapertura del Parlamento, fissandone la data al 22 ottobre.

Nell'alta diplomazia russa.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 16,5:

Si annunzia che il principe Ourousoff, ambasciatore di Russia a Parigi, verrebbe trasferito all'Ambasciata di Roma e lo sostituirebbe a Parigi il conte Nelidoff.

Anche Svetchen, primo segretario d'Ambasciata a Parigi, noto per le sue tendenze nazionaliste, verrebbe sostituito.

Colombi viaggiatori italiani arrestati in Francia.

Ci telegrafano da Tolone, 12, ore 13,55:

A La Seyne la Polizia requisì dieci colombi viaggiatori della colombaia di Firenze, non esistendo una convenzione tra la Francia e l'Italia che permetta lo scambio di notizie coi colombi.

Un comandante boero giustiziato.

Middelburg, 12 (*Stefani*). — Il comandante Lotter fu giustiziato stamane.

Un comandante boero catturato.

Londra, 12 (*Stefani*). — Kitchener telegrafa che le colonne di French catturarono il comandante boero Scheepers.

Le onoranze a Wirchow.

Berlino, 12 (*Stefani*). — Il giornale settimanale *La Clinica*, ha pubblicato un'edizione speciale in onore di Virchow, con scritti di celebrità scientifiche di tutto il mondo, esaltanti i meriti di Virchow. Baccelli vi pubblica un'epigrafe latina.

***

Berlino, 12 (*Stefani*). — Alle feste in onore di Wirchow, aperte con una seduta solenne al nuovo Istituto patologico, parteciparono i delegati esteri e della Facoltà medica di Berlino, le deputazioni di tutte le Università tedesche, i ministri Posadowsky, Richthofen, Studt, Thielen, Moeller, il medico-capo dell'esercito Leuthold e altri personaggi. Virchow, salutato al suo ingresso da calorosi applausi durati parecchi minuti, pronunziò un discorso che durò quasi due ore sullo sviluppo della scienza patologica.

Dopo aver parlato degli studi tedeschi, Virchow ricordò i meriti eminenti dell'Università di Bologna, e soprattutto quelli di Baccelli.

Il generale medico Schaper espresse al *Camarade Mundi Praeceptor* le cordiali felicitazioni e i ringraziamenti pelle benemerenze che il mondo deve a lui, che ebbe sempre per principio la *suprema lex, salus publica*.

Baccelli pronunciò quindi un bellissimo discorso in latino.

Avanti la solenne cerimonia al Museo patologico vi fu una cerimonia intima. Il ministro dell'istruzione e degli studi offerse a Wirchow un busto del Wirchow stesso, come attestato della riconoscenza del Ministero dell'istruzione, augurando che il genio di Wirchow aleggi sempre sulla scienza medica tedesca.

Bülow ha invitato Baccelli a colazione per domani.

I giornali continuano ad occuparsi di Baccelli. Alcuni ne pubblicano il ritratto e autografi. Numerose notabilità tedesche ed estere visitarono Baccelli. Le pubblicazioni speciali in occasione della festa a Wirchow recano in testa a tutti gli scritti quelli di Baccelli.

Nella prima parte della seduta di stasera, Baccelli, come rappresentante del Governo italiano, prenderà la parola subito dopo il ministro tedesco.

Nella seconda parte della seduta i rappresentanti esteri saranno chiamati per ordine di nazionalità.

Baccelli incaricò Maragliano, membro del Comitato italiano per le onoranze a Wirchow, di portare al Wirchow stesso i saluti e i voti del Corpo medico italiano.

***

Berlino, 12 (*Stefani*). — Stasera vi fu un pranzo in onore di Wirchow. Vi parteciparono i ministri Posadowsky, Studt e Baccelli, e i professori Lister, Cornil e Cantos.

Fidanzamento principesco.

Vienna, 12 (*Stefani*). — Si dice che l'arciduchessa Elisabetta Maria, nipote dell'imperatore, si fidanzerebbe presto col principe Ottone Windischgratz.

L'agitazione carlista.

Ci telegrafano da Madrid, 12, ore 17.50:

Telegrafano da Barcellona che si presentò ad Igualada una banda carlista. Mancano i particolari.

Tunisini omicidi.

Ci telegrafano da Tunisi, 12, ore 10,5:

Alcuni indigeni uccisero a pugnalate, tra Tunisi e Biserta, quattro carrettieri addormentati sui propri carri, asportando la merce dai convogli e gettando i cadaveri in un fossato. Vennero arrestati.

La vita che si vive

Il « non so che ».

Che cosa è il « non so che »?

La domanda è facile, ma la risposta è difficile.

Gli psicologi sono riusciti a sezionare nell'anima umana e ad analizzare gli elementi passionali che la compongono.

L'odio, l'amore, l'avarizia, l'infingardaggine, il coraggio sono ormai passati nel lambicco della scienza sperimentale, e non hanno più segreti da rivelare.

Il « non so che » soltanto, è sempre sfuggito a tutte le indagini, e conserva tuttavia il segreto della sua natura.

Il « non so che » lo si sente, ma non lo si vede. E' come un profumo invisibile che penetra nell'anima per vie ignote ai nostri sensi.

Invano cercheremmo il fiore da cui emana.

Alle volte crediamo di scorgerlo nel fondo di una pupilla, ma appena tentiamo di afferrarlo, si dilegua, per riapparire subito dopo, in una linea della fronte, in un riccio di capelli, in un sorriso.

Come una magica bacchetta, il « non so che » ha la virtù di abbellire quanto tocca. E' come una luce improvvisa che dà bagliori iridescenti anche alle cose più umili e sacre.

Noi ci troviamo sovente dinanzi ad una persona i cui lineamenti sono imperfetti, la cui mente non è ricca di qualità spirituali.

Eppure, nel contemplarla i nostri sensi si sentono come accarezzati da una mano invisibile.

Che cos'è?

E' il « non so che »!

Viceversa, noi ci troviamo sovente dinanzi a persone a cui la natura è stata prodiga di tutte le sue grazie; eppure la sua presenza non getta nell'animo nostro nessuna vibrazione di piacere. Perchè? Perchè non hanno quel « non so che » che ha il magico potere di aprire le porte delle cellule simpatiche.

Fortunati dunque coloro che posseggono l'inestimabile dono del « non so che »!

Io auguro perciò a tutti i miei lettori, ma specialmente alle mie lettrici, un pezzetto almeno di « non so che » onde possano fare una brillante carriera nel mondo.

Ripeterò l'augurio il giorno in cui, come oggi, sedendomi alla mia tavola di lavoro, sarò costretto di esclamare: Ahimè! oggi « non so che »..... cosa scrivere!

***

Le malattie immaginarie.

Il corrispondente da Vienna mi invia il seguente trafiletto che egli ha tradotto da un giornale di Budapest:

« Il dott. Gömöry comunica ad un locale giornale questo caso interessante d'una malattia immaginaria:

« Un ufficiale, in seguito ad una malattia interna, era stato da lui operato e con pieno successo. Il paziente però era nevrastenico e ritenevasi di essere ancora gravemente ammalato e che per guarire del tutto avrebbe dovuto sottoporsi ad una seconda operazione.

« L'ufficiale si recò nuovamente dal dott. Gömöri; questi lo esaminò accuratamente, e si potè capacitare che era perfettamente guarito della sua malattia, ma che ora trattavasi soltanto di una malattia d'immaginazione.

« Siccome l'ufficiale lo pregava caldamente di procedere all'operazione, il dott. Gömöry finì coll'accondiscendere. L'ufficiale venne narcotizzato, e in quello stato anestetico il dott. Gömöry gli tagliò nella vicinanza dell'antica cicatrice della prima reale operazione, un po' di pelle, che ricucì. Il paziente dovette portare per quattordici giorni una fasciatura. Ai medici assistenti e al personale di servizio il dottore Gömöry aveva ordinato severamente di non far parola col paziente di quella simulazione d'operazione. L'ufficiale subito dopo l'operazione dichiarò che si sentiva ormai del tutto libero degli antichi dolori.

« Si potè poi rilevare in seguito che era, nel tempo stesso, pure guarito della sua perturbazione mentale. Ed infatti, perfettamente ristabilito nel fisico e nel morale, potè riprendere il servizio militare. »

***

La penultima.

Un tale che ha alloggiato in un albergo e vi ha pranzato e dormito, la mattina appresso si presenta all'albergatore:

— Devo dirvi che non ho da pagarvi.

L'albergatore, scattando:

— Perchè non dirmelo ieri, quando siete giunto?

— Sapevo di recarvi dispiacere e me n'è mancato il coraggio.

***

L'ultima.

Me la manda un assiduo:

Tra maestro e scolaro.

Il maestro scrive sulla lavagna un T, e quindi domanda all'allievo:

— Che cosa è questo?

— . . . .

— Quando chiami il cane come fai?

— Ti, ti, ti.

— Allora che cosa è questo?

— Un cane!!!!!

Io per tutti.

L'Università popolare di Alessandria.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 12:

Il Consiglio direttivo della nostra Università popolare nella sua recente riunione stabiliva di tenere nel primo periodo dell'anno scolastico i seguenti corsi:

Lunedì: *Le grandi linee della letteratura italiana*, prof. Piccarolo.

Martedì: *La pianta ed il suo ambiente*, prof. Berti.

Mercoledì: *Il diritto, in rapporto all'arte*, avvocato Jachino.

Giovedì: *L'igiene della mente*, prof. cav. Frigerio.

Venerdì: *Principii fondamentali del diritto*, professor Falcomer.

Sabato: *Principii di meccanica con applicazione tecnica*, prof. Rosa.

I corsi avranno principio nella prima metà di novembre.

Per il monumento ad Umberto I in Alessandria.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 12:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale nominava la Commissione tecnica pel monumento a re Umberto, nelle persone dei signori:

Comm. Belli, professore di scultura alla R. Accademia Albertina di Torino; comm. Ceradini, professore di architettura all'Accademia stessa; ing. Bistolfi; ing. Ferrari; ing. Gho; ing. Stranno; avvocato Bordes.

Il progetto della tranvia elettrica Torino-Condove.

Come è noto, domenica scorsa ebbe luogo in Alpignano un'importante adunanza di sindaci e rappresentanti dei Comuni interessati alla progettata costruzione di una tranvia a trazione elettrica fra Torino e Condove, che attraverserebbe i territori di Collegno, Pianezza, Rivoli, Alpignano, Caselette, Rubiana, Almese, Villar Dora e Chiavrie.

Grazie alla cortesia di una persona che prese parte attiva a tale adunanza, siamo ora in grado di stralciare qualche appunto dall'elaborata e chiara relazione presentata dagli autori del progetto, signori Galghera e geometri Lesca e Sereno.

La stazione di Torino si troverebbe nelle vicinanze di piazza Statuto, e la tranvia, percorrendo la via Cibrario, attraverserebbe la borgata Campidoglio; quindi, per la strada vecchia detta di Collegno si porterebbe nella parte alta di Alpignano, attraversando la Dora su apposito ponte nelle vicinanze di Pianezza. Una comoda curva avvolgerebbe il tracciato di Santa Maria, per raggiungere comodamente Caselette a poca distanza del castello omonimo e da quello di Camerletto. Indi, attraversando i territori di Rivera, Almese, Villar Dora (dove trovasi lo splendido castello), Chiavrie, si giungerebbe a Condove, con un percorso totale di chilometri 32, m. 400. Godrebbero dei benefizi di tale comunicazione anche i Comuni di Val della Torre, Rubiana, Rubiaglio (Avigliana) e Sant'Ambrogio, situati a poca distanza.

Il materiale rotabile sarebbe composto di vetture automotrici per quaranta posti, con partenze ogni mezz'ora, oltre ad uno speciale servizio di merci, con una velocità di 18 km. all'ora. La tranvia essendo a scartamento normale, potrà essere raccordata colla Rete ferroviaria a Condove.

L'impianto idraulico-elettrico verrebbe fatto sulla Dora Riparia, a monte della presa della bealera di Caselette.

La spesa complessiva prevista dai progettisti tra l'impianto ed il materiale mobile è di tre milioni.

E' da augurarsi che l'iniziativa coraggiosa dei progettisti sia validamente coadiuvata da tutti gli interessati, onde persuadere i capitalisti ad impiegare i loro fondi nell'attuazione di un'opera che recherà senza dubbio notevoli vantaggi tanto ai costruttori che agli abitanti delle zone a percorrersi.

Congresso delle Società italiane di Cremazione.

Nei giorni 19, 20 e 21 corrente si terrà a Pistoia un Congresso tra le Società italiane di cremazione in occasione dell'inaugurazione del Tempio Crematorio di quella città.

SPORT

Ciclismo.

Le corse ciclistiche d'oggi.

Gli iscritti.

Oggi, alle ore 14, si inaugurerà al velodromo Umberto I la grande riunione autunnale.

Partecipano alle corse i seguenti campioni. Della categoria *dilettanti* i signori: Dasco, Banducco, Cedrino, Discorsi, Bulgarello, Granaglia, Giuppone, Baleg e Re Emilio; della categoria *professionisti* i signori: Kaeser, Rostelli, Jenkins, Piemonti, Ellegaard, Gascogne Del, Heller, Farina, Ouvedo, Arend, Tommaselli, *Green*, Battaglia, Doerfling, Ellegaard (*senior*), Bixio, Buizza, Montano e Kudela.

Daremo nell'edizione di questa sera ogni risultato. e. g.

Ancora la corsa dei sei giorni.

Ci telegrafano da New York, 12, ore 16:

La corsa dei sei giorni avrà luogo sulla pista di Madison Square Garden dal 9 al 14 dicembre. I premi ammontano a 22,500 franchi. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 29 novembre. Alla prova parteciperanno 12 campioni europei.

Yachting.

La Coppa di Francia a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 12, ore 16,20:

La Coppa di Francia nel 1902 si disputerà nelle acque del Mediterraneo, e precisamente nei pressi di Nizza. Tale decisione venne presa dall'*Union des yachts français* in seguito alla sfida lanciata da S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

A proposito del divorzio dei coniugi Lonyay.

Abbiamo da Budapest:

Circa l'imminente divorzio dell'ex-arciduchessa Stefania, ed ora contessa Lonyay, si hanno questi particolari.

Il conte, prima di arrischiarsi a chiedere la mano di Stefania, le aveva fatto capire che, diventando contessa Lonyay, ella doveva perfettamente dimenticare di essere stata arciduchessa d'Austria, tanto più che sua madre — la madre del conte — era una brava e modesta donna che non avrebbe potuto sopportare una nuora che l'avesse guardata dall'alto in basso.

Stefania, che si era perdutamente innamorata del conte, e che sperava di ritrovare in lui quelle gioie famigliari che non era mai riuscita a trovare nella famiglia degli Absburgo, rispose che per lei non sarebbe stato un sacrificio, ma un piacere il dimenticare la sua antica condizione che non le aveva dato che dolori.

E così avvennero quelle nozze, le quali parevano destinate ad avere un seguito dei più felici. Ma, passati i primi mesi del matrimonio, il carattere di Stefania, molto altero in fondo, cominciò ad inacerbirsi per una vita che non era quella che si era sognata. Il conte Lonyay non era molto ricco: un incendio gravissimo devastò l'anno passato le sue possessioni; inoltre perdette centomila fiorini nel fallimento della Banca Wolt und Schinder. Tutto ciò fece sì che per soddisfare i gusti principeschi della moglie dovette ricorrere alla sua dote. Poi si venne alla vendita dei gioielli..... Si aggiunga che la madre del conte cominciò ad avere seri attriti colla nuora, che aveva per lei pochi riguardi, al punto di andare e venire dal castello senza autorizzazione.

Con tutto ciò — dice una scrittrice del *Budapesti Hirlap* — non è da credersi che l'ex-arciduchessa sia una cattiva moglie; tutt'altro. Il fatto è che nei matrimoni la moglie non dovrebbe mai essere di grado superiore al marito poichè viene sempre il momento in cui, non ricordando la posizione procurata, se una delle arie che il consorte, se è persona energica come lo è il conte Lonyay, non può tollerare.

Intanto si sono interessate alcune persone, godenti la fiducia d'entrambi i coniugi, per vedere se fosse possibile di evitare il divorzio.

L'inaugurazione dell'Esposizione agricola DI NOVARA.

(*Per telefono da un nostro inviato speciale*).

Novara, 12, ore 16,30.

La colazione nell'interno dell'Esposizione.

La colazione del Comitato dell'Esposizione, offerta ai giornalisti, ebbe luogo nel recinto della Mostra, all'aria aperta. Le tavole erano imbandite all'ombra degli alberi in un luogo assai pittoresco, nella rotonda cosidetta di San Luca. I commensali erano una cinquantina.

Alla tavola d'onore sedevano gli onorevoli Ottavi, Rizzetti, Tornielli e Masso. La colazione, a differenza di tante colazioni e pranzi ufficiali, ebbe il pregio di non avere inciampi di etichetta e di essere cordiale ed assai gaia.

Alla fine della colazione l'on. Tornielli, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, parlò brevemente dando il benvenuto agli intervenuti e ringraziando i rappresentanti della stampa.

L'animazione nei viali dell'Esposizione andò, man mano che si faceva sera, accentuandosi.

Una gaia folla di signore e di signori indugiava al sole, dinanzi ai chioschi ed agli edifizi, la Musica cittadina dava concerto, e gli espositori in ritardo continuavano attivamente ed alacremente a disporre le cose loro, a ricoprire i padiglioni, a tendere tele ed a rendersi, per così dire, degni del pubblico.

I viali, fra il castello ed il bastione, così insolitamente animati, popolati di un'infinità di baracche d'ogni genere, facenti graziosamente capolino fra il folto verde degli alberi, avevano un certo aspetto di *kermesse* e di fiera, che mettevano davvero allegria.

Anche fuori del recinto dell'Esposizione, per le piazze e le vie della città, un'aria di festa andò a poco a poco propagandosi ed invadendo tutto e tutti.

La grande aspettativa della cittadinanza è ora per la prima rappresentazione dei *Lombardi*, che verrà data al teatro Coccia.

La cerimonia inaugurale.

Finita appena la colazione, alle ore 13, nel politeama Municipale, ebbe luogo la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione della Mostra.

Il teatro, però, non era troppo affollato. Dato il giorno feriale, l'elemento popolare e borghese intento alle quotidiane e solite occupazioni, non è intervenuto che in piccola parte. In compenso il mondo ufficiale era quasi al completo.

Erano presenti: il prefetto della provincia di Novara comm. Musi, il sindaco di Novara avvocato Zaccheo, gli onorevoli Ottavi, Tornielli, Masso e Rizzetti, il presidente della Deputazione provinciale, parecchi consiglieri provinciali, la Giunta e quasi tutto il Consiglio comunale, il presidente del Tribunale cav. Marchisio, il comandante del Distretto militare, il presidente della Camera di commercio cav. Bottacchi.

Il Comune di Vercelli era pure rappresentato largamente. V'erano: il sindaco comm. Locarni, il cav. Lombardi, presidente del Casino commerciale, il cav. Tavallini, presidente del Comizio agrario vercellese.

Facevano il servizio d'onore le guardie civiche, indossando la tradizionale tenuta di gala bianca e rossa; un alfiere reggeva il gonfalone comunale con croce bianca in campo rosso. Sul palcoscenico era disposta la Musica cittadina.

Il primo a prendere la parola fu il prefetto di Novara, comm. Musi.

Egli lesse dapprima due telegrammi: uno del ministro dell'interno on. Giolitti, l'altro del sottosegretario di Stato per l'agricoltura onorevole Fulci, che telegrafò a nome del ministro Baccelli, che, come è noto, si trova presentemente a Berlino.

Con questi telegrammi il ministro ed il sottosegretario delegano il prefetto a rappresentare il Governo alla festa attuale, e gli danno incarico di porgere, a nome del Governo stesso, gli auguri agli espositori ed alla cittadinanza novarese.

Terminate queste, il prefetto cedette la parola al senatore Cerruti, incaricato di pronunciare il discorso inaugurale.

Il discorso del senatore Cerruti.

Premessi i ringraziamenti al Comitato promotore dell'Esposizione, agli amministratori dell' Provincia ed alla città di Novara, a tutti coloro che hanno accolto l'invito ed inviato alla Mostra i loro prodotti, e rivolto un saluto al prefetto, il senatore Cerruti si fa a parlare dell'industria agricola nel Novarese.

Nella più gran parte di questa nostra regione questa industria prevale su ogni altra.

Qui, nel Vercellese e nella Lomellina, i redditi che se ne traggono, gli operai che le sono addetti stanno ai redditi ed agli operai delle altre industrie come 4 ad 1. E vi si fanno costantemente opere nuove ad incremento di lavoro e di ricchezza.

Il senatore Cerruti dice poscia delle mirabili trasformazioni avvenute nel suolo piemontese dopo che, per mezzo del canale Cavour, il Po e la Dora hanno avviato le loro acque fecondatrici nella vasta distesa di terreni che declina al Ticino.

Erano boschi, valli acquitrinose, lande di sabbia, dove ora sono ubertose campagne, e le dorate spiche, folte e gonfie, destano meraviglia a chi le vede, arrecano benessere a chi le coltiva, accrescono onore e ricchezza al Paese.

L'osservazione, la scienza, l'ardire, l'intelligenza umana hanno mutato l'aspetto ai luoghi. Nè vi è sosta, nè quiete, nè riposo. Gli uomini saggi e valenti non si appagano mai dell'opera loro; essi ne vagheggiano costantemente una migliore, e si affannano senza posa per un ideale sempre più alto di progresso e di civiltà.

Excelsior! così è la meta dei nostri agricoltori.

Ognuno sente che l'agricoltura è un'industria la quale chiede al lavoro, alle macchine, alla chimica applicata o, in una parola, all'uomo avveduto e savio un concorso assai maggiore che alla natura.

E questa Esposizione si è fortemente voluta e viene ora inaugurata, non soltanto perchè apparisca quanto si è potuto fare, ma principalmente per istituire confronti, promuovere discussioni, trarne ammaestramento ed anche per fornire al Governo elementi e materia di studio per salutari provvedimenti.

L'oratore nota poscia a quali fattori si debba il maggior prodotto che dà la terra oggi, e trova che a questo grande successo giovarono l'istruzione più diffusa, l'istituzione delle cattedre ambulanti ed un maggiore sviluppo di energie.

Egli accenna poscia, per sommi capi, alle varie tesi che dovranno essere trattate dai Congressi granditalughi, di enologia, di risicultura, che dovranno essere tenuti in questi giorni, ed accenna di sfuggita alla crisi vinicola.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (17)

CUGINA MARIANNA

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

La signora D'Argennières riuniva quella sera alla sua tavola quasi tutti i suoi figli e nipoti; quelli che non erano tanto lontani ottenevano vacanza per due giorni.

Al primo momento Marianna era stata un po' intimidita sotto lo sguardo curioso dei nuovi arrivati; ma tutti le avevan teso la mano con così franca cordialità, chiamandola subito col suo nome, che l'intimità s'era presto stabilita fra loro; e poi essi raccontavano degli aneddoti così buffi, del collegio o della scuola militare!

Alla sera si fece musica e si giocò al *baccarà*. Marianna non ebbe, con sua grande confusione, che le sue povere due lire da trarre dal borsellino; ma le mamme prudenti non permettevano le forti poste, cosicchè ella vinse ancora qualche soldo.

I signori Des Armoises e Margaille erano venuti da Parigi, dove erano trattenuti dai loro affari, a passar qualche giorno alla Tremblade; non rassomigliavano affatto allo zio Pietro; erano, d'altronde, molto più d'età di lui, ma furono anch'essi, come gli altri, allegri e pieni di premure per Marianna.

Fu dunque una gioconda serata e Marianna dichiarò che, anche d'inverno, anche in piena campagna, la Francia era un paese piacevole da abitare.

— Sì, ma vedrai in primavera e nell'estate, — le dicevano le cugine, — sarà ben meglio ancora.

Lo zio Pietro non pareva troppo preoccupato, non dimenticava la signora Sennock, ma provava una soddisfazione, un benessere squisiti in quella vita di famiglia e non poteva far a meno di convenire, fra sè, che tutta quella deliziosa gioventù aveva maggior grazia naturale della bella, elegante e orgogliosa americana.

X.

Otto giorni passarono, durante i quali Marianna di Saint-Louval godè di vacanze complete; le sue cugine erano tutte occupate a preparare le piccole sorprese che volevan fare, pel capo d'anno, ai loro parenti; pezzi di musica e di canto, piccoli acquarelli, tappeti da tavola squisitamente ricamati, paralumi dipinti; i bambini scrivevano letterine e studiavano poesie.

Le mamme, la nonna, lo zio compravano dei regali adattati all'età e al gusto d'ognuno.

Marianna indovinava che ella non sarebbe, in quella circostanza, dimenticata, e vedendo le cugine tutte dedicate alle loro « sorprese » ella si desolava di non aver più denaro.

Non si doleva d'aver speso tutto nei suoi acquisti d'oggetti utili pei poveri, ma soffriva di non poter ancora *dare*, perchè *dare* era per lei un bisogno, una necessità.

Dopo molte esitazioni, ella si decise a far parte del suo fastidio allo zio Pietro, il quale finse d'ascoltarla con gravità e stupore.

— Ma come, Marianna, avete speso trecento franchi in pochi giorni!.... Io credevo di darvi assai più di ciò che non vi fosse necessario.

— Alla Martinica, dove i miei bisogni erano meno grandi di qui, il signor Braquinol mi dava la medesima somma al primo giorno del mese..... e, fra il sette e l'undici, generalmente, non mi rimaneva più un soldo.

— Ma, Marianna, alla vostra età non s'ha bisogno di tanto denaro.

— Ma vedete bene che sì — rispose Marianna ingenuamente.

— Che cosa fareste se foste povera?

— Farei a meno di comprare, ma mi sarebbe duro di non poter mai dar nulla agli altri, ai poveri specialmente.

— Basta; per questa volta, Marianna, voglio concedervi il mensile doppio avuto riguardo alla vostra installazione in Francia e al capo d'anno; ma mi accuserebbero, con ragione, d'essere un tutore poco serio se vi lasciassi spendere quanto volete delle vostre rendite.

— Che cosa sono le rendite?

— Il denaro di cui si può disporre annualmente.

— Ne ho dunque ben poco di quelle rendite.

— Sì, ne avete..... Ne avete molto, anzi.....

— E allora?

— Allora bisogna imparare a limitare le vostre spese; più farete economia in questi anni e più bella sarà la vostra dote.

Marianna fece un gesto di noncuranza.

— Oh! la mia dote!

— Non volete maritarvi? — domandò Pietro, ridendo.

— Non adesso, se mai.....

— Lo credo; non siete ancora fatta pel matrimonio..... Ma più tardi.....

— Più tardi non posso sapere; in tutti i casi non sposerò che un uomo che stimerò molto.

— E' un buon pensiero; tuttavia non bisognerà divenir troppo difficile, piccola Marianna.

— In che, difficile?

— Le mie sorelle ve lo spiegheranno — disse Pietro alquanto imbarazzato; — esse ve lo diranno meglio di me..... Ecco dunque altri trecento franchi, Marianna, che dovranno durare sino al primo di febbraio..... Bisognerà che vi procuriate un piccolo registro, un taccuino.....

— Per che fare?

— Per notare le vostre spese.

— Notare le mie spese!

Costernata, Marianna lasciò cadere le sue braccia lungo i fianchi.

— Ma sì, bambina mia; le vostre cugine fanno così.

— Io non potrò mai ricordarmi di quello che spendo; quando mi dicono il prezzo di una cosa io non ascolto; do una moneta d'oro o d'argento e mi rendono o mi ridomandano come vogliono.

— Ma ciò è incuria, è disordine, cara Marianna.

— Ve lo dissi, che sono molto disordinata..... Notare le mie spese! Ma mi annoierei se fossi costretta a farlo..... E' calcolo, insomma.....

— Calcolo facile, per lo meno.

— Ma gli è che io sono molto ignorante.

— Suvvia, Marianna, non fatevi più sciocca di ciò che non siete; voglio credere che sappiate addizionare, sottrarre.....

— Addiziono, sottraggo e moltiplico; ma mai le mie operazioni mi riescono esatte e mai ho la pazienza di rifarle.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (spettacolo d'opera), ore 20,45: *Rigoletto*. — L. 1 50.

ALFIERI (Compagnia Raiter-Pasta), ore 20,45: *Messalina*. — L. 0 70.

BALBO (spettacolo d'opera e ballo), ore 15,15: *Le donne curiose*, opera; *Gli studenti di Parigi*, ballo — ore 20,45: *Cavalleria rusticana*, opera; *La fille mal gardée*, ballo. — L. 0 60.

ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cuniberti), ore 15,30: *La ratojra*; *L'cioché del Village* — ore 20,30: *Doy Mari*; *Le disgrazie d'un bel feni* — L. 0 50.

GIANDUIA (Marionette), ore 15 ed ore 20,45: *Turin tèrne a bègè*. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 15: Matinée — Ore 21: Spettacolo di varietà.

«Per una felice cooperazione — conchiude il senatore Cerruti — di quanti prenderanno parte ai nostri Congressi, giungerà al Governo di S. M. il Re la voce, il desiderio, l'aspirazione di questa regione, dove si pensa, si studia, si opra.

«In nome del Comitato promotore, io ringrazio un'altra volta tutti voi che onorate questa nostra Esposizione, e vi prego di consentire che io la dichiari inaugurata.»

Dopo il senatore Cerruti dice ancora poche parole il sindaco avv. Zucchee.

Il pubblico applaude vivamente. Si suona la Marcia Reale, e la folla che si trovava nel politeama si riversa negli attigui viali della Mostra.

E questa giornata festiva che così si chiude avrà la sua continuazione domani, dopo, dopo ancora, e così via, per tutto un piccolo carnevale che durerà fino al 3 novembre.

Ciò che pensano i maltesi della situazione di Malta.

Abbiamo da Londra:

Il corrispondente maltese della *Westminster Gazette* manda al suo giornale il sunto di alcuni colloqui ch'egli ebbe colle principali notabilità di Malta.

Il signor Azzopardi, membro di quel Consiglio legislativo, disse chiaro e tondo che i maltesi non si sentono più disposti a subire il dispotismo inglese e che la loro agitazione, lungi dal calmarsi, sta per entrare in un periodo più acuto che mai. La libertà è diventata cosa vana, l'autonomia promessa ha cessato di esistere, se pure è mai esistita, — non si ha più nessun riguardo verso la Costituzione, le tasse vengono applicate senza chiedere il consenso del Consiglio legislativo.

Il signor Garelli, altro membro del Consiglio, crede che la questione maltese si andrà, coll'entrante inverno, sempre più accentuando. Gli abitanti sono troppo stanchi di vedersi rifiutati sistematicamente quanto seguitano a chiedere e ch'è conforme alla Costituzione. Anzitutto si vuole che i membri del Consiglio legislativo siano tutti eletti dal popolo, mentre che attualmente cinque di essi sono di nomina regia; che il Consiglio esecutivo sia formato da cinque membri del Consiglio legislativo; che il Consiglio esecutivo sia responsabile; che si proceda alla nomina di un capo del Governo civile; che il diritto di veto sia riservato esclusivamente al sovrano; che si proceda alla nomina di una rappresentanza diretta, eletta ogni tre anni dal popolo maltese, presso il Ministero delle colonie.

Il dott. Mizzi, interpellato sulla questione della lingua, crede che la sua importanza non sia stata capita da lord Chamberlain. «Non è che noi siamo ostinati, — egli dice; — è che qualunque sforzo umano non sarà capace di farci parlare in modo diverso da quello che ci ha insegnato nostra madre. La lingua per noi rappresenta tutto il passato, tutto il nostro patrimonio nazionale, ed è ormai l'unica vestigia di autonomia che ci rimanga dopochè siamo stati privati d'ogni libertà.»

Tutti i maltesi a questo proposito ricordano un'ordinanza di Guglielmo IV d'Inghilterra, in data 13 ottobre 1834, in cui era detto: «E' nostro desiderio e volontà che la lingua italiana sia il testo autorizzato di tutti i Codici che saranno stabiliti nell'isola di Malta e delle sue dipendenze, ed in seguito, ciascuno dei tre Codici ordinati sarà preparato e redatto nella detta lingua italiana.»

Ora i maltesi dicono che nessuna circostanza eccezionale è venuta a rendere necessaria l'introduzione di modificazioni circa la lingua ufficiale dell'isola. Se almeno vi fossero stati moti politici che si fossero potuti interpretare come un'aspirazione al cambiamento di Governo!..... Ma nessuno può dire che Malta voglia allontanarsi dall'Inghilterra, alla quale si è data spontaneamente, dopo però ch'ebbe l'assicurazione più completa che la sua libertà sarebbero stata rispettata. «Certo però — conclude un altro consigliere interpellato — che se l'Inghilterra continua a non voler usarci nessun riguardo, a tenerci in conto di tante pecore buone soltanto per la tosatura, a voler privarci dei nostri diritti sacrosanti, ad obbligarci a parlare una lingua che è ripugnante per la nostra indole latina, allora saremo obbligati a ricorrere a mezzi energici, e l'Europa potrà darsi il gusto di contemplare la lunga ed accanita lotta di un pugno di uomini decisi a tutto contro un grande colosso. Saremo schiacciati, ma giammai domati.»

Arti e Scienze

La riapertura dell'Università popolare.

Il giorno 6 novembre p. v. si riaprirà l'Università Popolare con i seguenti corsi:

1. Prof. Gaetano Mosca: *Storia costituzionale dell'Inghilterra*; 10 lezioni (lunedì);
2. Prof. Pio Foà: *Nozioni elementari sulla struttura degli organismi*; 6 lezioni (martedì);
3. Prof. L. Valmaggi: *L'evoluzione della satira*; 6 lezioni (mercoledì);
4. Prof. Z. Treves: *L'occhio e la sua funzione*; 6 lezioni (giovedì);
5. Prof. R. Bachi: *L'amministrazione municipale*; 6 lezioni (venerdì);
6. Prof. Ramorino: *Elementi d'algebra*; 12 lezioni (sabato).

Dopo la fine di questi corsi se avranno luogo altri, di cui verrà dato l'annunzio a suo tempo.

Per accordi presi con la «Scuola e Famiglia», la Università Popolare si è potuta provvedere di un grande apparecchio di proiezione della Casa Zeiss di Jena, con cui si potranno illustrare le lezioni di indole dimostrativa. L'apparecchio è adatto per le proiezioni, fotografie e di preparati microscopici.

Con lo stesso apparecchio si faranno proiezioni destinate ai bambini tutte le domeniche dopo pranzo, a cominciare dal 24 novembre. Alcune signorine si prestano gentilmente a dirigere questi trattenimenti. L'ingresso a questi ultimi sarà gratuito.

Le iscrizioni si riceveranno nella Segreteria (via Po, 18), dal 15 ottobre in poi, nei giorni feriali dalle ore 20,30 alle 22,30, nei giorni festivi dalle 15 alle 17. Non si accetteranno a nessun corso più di trecento iscrizioni, e ciò per evitare un soverchio agglomeramento nell'aula. Quest'anno sarà anche ovviato all'inconveniente, verificatosi l'anno scorso, dell'aria viziata, avendo applicato un ventilatore elettrico, gentilmente favorito dai signori cav. Lazzaro e cavaliere Giuseppe Levi, gerenti della Ditta Nebiolo e Comp., già tanto benemeriti dell'Università Popolare.

Onoranze a Felice Romani e a Bellini.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 22,45:

Per iniziativa del maestro Casimiro Corradi, si costituì a Sestri Ponente un Comitato per rendere onoranze al poeta ligure Felice Romani, contemporaneamente alle feste centenarie per Vincenzo Bellini, indette pei primi del prossimo novembre. Sarà scoperta una lapide alla casa ove nacque il celebre librettista del grande maestro catanese a Moneglia, e sarà indetto in quel paese pel 5 novembre un convegno dei Corpi musicali di tutta la Liguria.

Una civiltà morta.

Un impero buddistico scomparso.

I giornali inglesi oggi danno interessantissimi particolari sulle scoperte archeologiche del dottore M. A. Stein nel Turkestan cinese. Verso il principio dell'èra cristiana questa regione, oggi deserta, era il teatro di una brillante civiltà.

A mezza via tra la Cina e l'Impero Romano, si incontrano quivi tuttora le tracce dell'influenza di questi due paesi; ma la sostanza della civiltà era venuta al Turkestan dall'India. Gli abitanti erano buddisti.

A poco a poco le vicissitudini delle guerre contro le tribù turche hanno condotto alla dissoluzione dell'impero, ed il deserto colle sue onde di sabbia a coperto via via i campi fertili e le floride città.

Scavando l'arena che si stende a perdita di occhio al nord di Nuja, Stein ha dissepolto ultimamente che le vestigia di una intera città, la quale occupava una superficie di sette chilometri; dieci case meravigliosamente conservate, larghi viali, una volta, ornati d'alberi e di giardinetti chiusi da siepi, presso cui si trovano in mucchi, conservate dalla sabbia, le foglie secche quali sono cadute or sono più di quindici secoli.

Stein ha pure trovati molti manoscritti in lingua sanscrita, in cinese ed in tibetano.

Questi ci diranno un giorno la storia particolareggiata di questo mondo risuscitato dall'oblio.

L'Esposizione dei progetti per un ponte sul Po. — I progetti del ponte sul Po, in sostituzione di quello sospeso, rimarranno esposti al pubblico, per la durata di un mese, da lunedì, 14 corrente ottobre, nel locale della Società Promotrice delle Belle Arti, in via della Zecca, N. 25, dalle ore 10 alle 16.

R. Scuola tecnica femminile di Torino. — Licenziate nella sessione di ottobre:

1. Abrardi Cecilia; 2. Arigidor Adele; 3. Bellini Maria; 4. Berggio Paolina; 5. Burno Rosa; 6. Bussi Margherita; 7. Cioppero Emma; 8. Debedetti Ines; 9. Falco Maria; 10. Ferraris Guglielmina; 11. Fatta Caterina; 12. Fiore Celestina; 13. Fea Italia; 14. Girardi Angiolina; 15. Guarnieri Leda; 16. Martini Giuseppina; 17. Reformato Rosa; 18. Cantori Florida; 19. Giolitti Camilla.

Licenziati dalla R. Scuola Giulio (ottobre):

Alunni interni: Ariotti Eugenio, di Casale Monferrato; Accornini Umberto, di Torino; Azzali Attilio, di Torino; Baratta Silvio, di Napoli; Balzaretti Angelo, di Mortara; Borciolone Ernesto, di Torino; Bosso Maria, di Perosa Torinese; Casò Giovanni, di Torino; Cassata Giuseppe, di Morrionele; Giacosa Celeste, di Torino; Casa Vittorio, di Torino; Micheli Andrea, di Cuneo; Lanfranchi Mario, di Barge; Ramassotti Maurizio, di Sangano; Rocca Carlo, di Torino; Valentino Eugenio, di Torino; Vinchi Armando, di Bologna; Soltarelli Raoul, di Bologna; Zaffarese Enrico, di Perosa Torinese; Morgando Luigi, di Torino; Florio Umberto, di Pontecurone.

Privatisti: Borgio Gilberta, di Limone-Piemonte; Dono Pietro, di Torino; Spandre Maria, di Torino; Reggiero Antonio, di Bardonecchia; Pitrella Achille, di Bologna.

Concorsi. — E' aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di storia antica nella R. Università di Messina. Tempo utile per la presentazione delle domande al Ministero dell'Istruzione pubblica: 15 febbraio 1902.

— E' pure aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Siena. Presentare le domande al Ministero non più tardi del 31 gennaio 1902.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1136.

Arrivi e partenze. — Giunse da Firenze e Roma S. E. l'on. Villa.

Il generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino, partì per Milano.

L'on. Di Laurenzana arrivò da Milano e proseguì alla volta della capitale.

Partirono inoltre l'on. Poli per Roma e l'onorevole Ceriana-Mayneri per Alessandria.

L'on. Daudia giunse da Savigliano e proseguì per Roma.

Il suicidio di un negoziante. — Ieri mattina, verso le ore 11, il negoziante in Bianchi Bonanica Francesco, d'anni 51, nel suo negozio in via Pietro Micca, 8, si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Un suo fratello ed un uomo di fatica lo accompagnarono in vettura al San Giovanni, dove appena giunto cessava di vivere.

Ignoransi le cause che spinsero il Bonanica al triste proposito.

Un prepotente punito. — Il panattiere Giorda Francesco, d'anni 41, nella scorsa notte si fece scarrozzare per ben quattro ore di seguito, cioè dalle ore 2 alle 6, colla vettura pubblica N. 287. Quando poi il cocchiere, Anguissola Giovanni, volle essere pagato, il Giorda estrasse di tasca un acuminato coltello a serramanico, e fece capire al malcapitato cocchiere che, se non desisteva dal chiedergli denaro, lo avrebbe pagato con una coltellata.

Il cocchiere, però, non perdette nè la pazienza, nè la presenza di spirito, e si pose a ragionare quel prepotente passeggero finchè trovò modo di far avvertire due guardie municipali. Queste accorsero in via Bruno, e, appurate le cose, trassero in arresto il Giorda, accompagnandolo alla Questura.

Nella stessa giornata di ieri il malcalzone fu giudicato per citazione direttissima dal Tribunale, e condannato a tre mesi di reclusione.

Un pugno sul viso. — Intorno alle ore 4 di stamane venne medicato dal dottore di guardia al Municipio certo Malgara Pietro, d'anni 23, meccanico, avente una ferita lacero-contusa al viso, prodotta da un pugno affibbiatogli da uno sconosciuto, col quale era venuto a diverbio in via Po. Il Malgara guarirà in una decina di giorni.

Un noto borsaiolo preso in flagrante e condannato. — Poco prima delle ore 12 di ieri una guardia municipale arrestò sotto i portici di via Po un individuo che era seguito da molta folla che lo indicava come ladro.

Colla cooperazione di una guardia di P. S., l'arrestato venne condotto alla Questura, ed ivi fu riconosciuto pel noto borsaiolo Chiamale Secondo, di anni 23, tipografo disoccupato, abitante sullo stradale di Rivoli, 53. Indosso gli fu trovato un portamonete contenente L. 10, che poco prima aveva con destrezza rubato alla signora Omar-Sella Giustina.

Ieri stesso il mariuolo venne giudicato per citazione direttissima dal Tribunale, e condannato a tre anni di reclusione.

Benissimo!

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un cesto di fichi; un paio d'orecchini di metallo giallo; una polizza di pegno; un biglietto di Stato da 25 lire; un quadro votivo.

STATO CIVILE DI TORINO.

12 ottobre 1901.

NASCITE: 15, cioè maschi 9, femmine 6.

MATRIMONI: Barbero Clemente con Berta Maria Teresa — Bonetto Felice con Dellippi Maddalena — Berzoni Lodovico con Zaccagni Antonietta — Bonetti Carlo con Bonino Felicita — Dolognino Pietro con Corbeletto Flavia — Campasso Giovanni con Valfrè Agnese — Camandona Vincenzo con Gola Giuseppa — Ceppi Giuseppe con Bonetti Amelia — Danese Giuseppe con Rolandino Margherita — Destefanis Eugenio con Mazza Rosa — Elia Giovanni con Paltano Angela vedova Marinone — Gallo Giovanni con Debernardi Silvina — Gila Domenico con Berteglio Domenica vedova Truccano — Mezzano Leopoldo con Musso Gabriella — Milano Carlo con Gatta Maria — Quarà Francesco con Pavpagione Lucia — Razzano Lino con Bianco Pierina — Rossi Luigi con Franco Ernestina vedova Bai — Torrelli Bartolomeo con Lunghi Maria.

MORTI: Franco Maddalena nata Cera, d'anni 46, di Chivasso, contadina, corso Emilia, 9.
Marocchio Giuseppe, id. 52, di Moncalieri, barcaiolo, stradale di Moncalieri, 216.
Michela Margherita, id. 80, di Cirenio, serveute.
Merlino Severino, id. 14, di Rivalta Torinese, scol.
Più 4 minori d'anni sei.
Totale complessivo 8, di cui a domicilio 4, negli ospedali, istituti, ecc. 4.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dall'1 al 12 ottobre:

Rosotto E., guardia mun. con Renco Benvenuta, sarta.
Rosa Giacomo, tessitore » Verna Clotilde.
Vesco Giacomo, lisatore » Pavese Caterina, cucitr.
Sacco Felice, commesso » Bellino Madd. Maria.
Bertone Giovanni, operaio » Caretto Maria, contad.
Meozio L., portalettere » Gallea Carolina, sarta.
Aprà Giuseppe, cocchiere » Noè Eurosia, tessitrice.
Sabbadini Erminio, negoz. » Jachia Ester.
Burzo C. P., indoratore » Defranchi M. Teresa.
Eterno Pietro, negoziante » Orco Maria.
Bono Pio, domestico » Demaria Margh., sarta.
Biando Benedetto, comm. » Negro Clara.
Lucchetti Alceste, vinaio » Morganti Sinderaia.
Mascherana Gior., cuoc. » Bocca Metilde, cuoca.
Tuttino Ern., imp. govern. » Cinzano Erminia.
Ramo Secondo, spazzino » Cerrina Teresa, tessitr.
Garbero Secondo, operaio » Comliano Celestina.
Bando Antonio, mercan. » Careno Maria, sarta.
Berbascone Luigi, fattor. » Argilosa Margh., tessitr.
Vallianti D., vice-cancel. » Belordi Maria Clotilde.
Piccinini Ettore, chimico » Caprioglio Adele, agiata.

NECROLOGIO.

Bruzzolo. — Pezzini Antonio, consigliere comunale di Casalmaggiore.
Genova. — Avv. Gaetano Micheli, d'anni 67, giudice presso quel Tribunale.
Livorno (Toscana). — Avv. Adolfo Giannardi.
Lodi. — Ing. Gaetano Galmarzi.
Milano. — Dott. Antonio Ruggeri, medico-chirurgo. — Avv. Emilio Monferini.
Roma. — Cav. Carlo Sorgente, valente architetto napoletano.

COSE LIETE.

Onorificenza. — Il dottor Regis, di Caselle Torinese, su proposta di Giolitti, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Italiani arrolati in Alsazia per il Transvaal.

Ci scrivono da Marsiglia, 10:

Telegrafano da Metz ad un giornale locale, che molti reclutatori belgi lavorano per conto del Governo inglese, percorrendo da qualche giorno il distretto minerario di Thionville, per arrolare volontari da inviarsi al Transvaal.

Questi agenti, i quali sembrano agire col tacito consenso delle Autorità tedesche, offrono agli operai senza lavoro (in questo momento numerosissimi) di fare la campagna contro i boeri, mediante un salario quotidiano di 5 *schellings*.

Numerosissimi italiani hanno, sembra, accettato quelle condizioni, e sono partiti per l'Inghilterra, via Anversa-Harwich.

L'anno scorso, alla stessa epoca, il Governo tedesco ha fatto arrestare e condurre alla frontiera alcuni reclutatori inglesi, venuti col medesimo scopo. Siccome quest'anno la Polizia tollera il loro traffico, se ne conclude che l'imperatore Guglielmo tiene ad essere corte e verso lo zio, re d'Inghilterra.

Los von Rom.

Abbiamo da Vienna:

Il fatto che il movimento *Los von Rom* va sempre più estendendosi, specialmente nella Boemia settentrionale e nella Stiria, e che viene ormai apertamente appoggiato dalla Germania, irrita in sommo grado questi circoli clericali, e tanto più che, malgrado tutte le loro energiche proteste ed insistenti all'azione, il Governo si mantiene del tutto estraneo, mostrandosi affatto indifferente di fronte all'estendersi del movimento anticattolico.

Di questi giorni venne confermata la notizia che Berlino soltanto sottoscrisse per 80 mila marchi a favore del *Los von Rom* nell'Austria. Per la capitale dell'Impero germanico la somma destinata non si potrebbe dire proprio imponente, assume però un particolare valore come sintomo manifesto che il movimento *Los von Rom* nell'Austria venne promosso dalla Germania, ed ora è pure sostenuto con denaro.

Così il *Los von Rom* va sempre più nettamente rilevando il suo vero ed intimo carattere politico, di cui la questione religiosa non è che la bandiera per far passare la merce di contrabbando del pangermanismo. Oltre che del denaro dal vero focolare del *Los von Rom*, cioè dalla Germania, giungono qui pure di continuo dei pastori evangelici, che vengono inviati nelle nuove comunità evangeliche, sorte in seguito al movimento del *Los von Rom*, oppure in comunità tuttora cattoliche per predicarvi il Vangelo di Lutero.

Il Governo dichiara di non poter nulla intraprendere contro questi pastori evangelici fino a tanto che la loro azione di propaganda non viene ad urtare il senso della legge. Infatti, la patente sovrana dell'8 aprile 1861, che regola la costituzione delle due chiese evangeliche nell'Austria, e che ha tuttora valore di legge, riconosce espressamente ai protestanti il diritto di far venire i loro ministri dalla Germania.

Il Governo quindi deve rispettare questo diritto sanzionato da una patente imperiale, anche se ora ne approfitta su vasta scala il partito pangermanico dell'Austria.

Dramma pietoso a Berna.

Scrivono da Berna, 10:

Un giovane professore alla Scuola di agricoltura di Rutli perdeva la sua giovane consorte dopo solo tre settimane di matrimonio. Affranto dal dolore, diede segni di alienazione mentale e dovette esser rinchiuso in una casa di salute, dalla quale fu poi rilasciato come guarito. Senonchè l'altro ieri, alla vista di un funerale, che gli ricordava la disgrazia recentemente toccatagli, corse al Cimitero, e, prima che si potesse rincorrerlo, [illegible] e gridando si suicidava sulla tomba dell'amata consorte.

ULTIME NOTIZIE

L'affare Saredo-Musella.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 9,10:

Volli assumere dirette informazioni circa le accuse a Saredo per l'affare Musella, e seppi che questi, sette od otto mesi fa, si presentò al notaio di Saredo e gli disse misteriosamente di avere un plico che poteva nuocergli ed esserne una facoltà di ritirarlo. Saredo rispose che non aveva nulla di compromettente a suo riguardo, e quanto al plico, era di spettanza del magistrato di sequestrarlo.

Egli scrisse infatti al procuratore generale ordinandone il sequestro. Il procuratore rispose che ciò non si poteva fare senza un principio di reato. Non se ne parlò più, ma avvenuto il mandato di comparizione per Summonte, il plico fu regolarmente sequestrato. Saredo non ne conosce il contenuto. Quanto alla supposizione che possa aver concordato segreti patti con il Musella, è assurda. Saredo, dopo esser stato lasciato fuori dai competenti Tribunali nella causa da costui intentata al Comune, fu da questo citato come testimone, e fece una deposizione talmente schiacciante, che il Musella domandò ed ottenne dal Tribunale, e fino dalla Cassazione, che la deposizione fosse annullata. Ciò non sarebbe avvenuto se Saredo avesse avuto segreti ed illeciti accordi con lui. **R.**

Copie abusive di documenti.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 9,25:

Il regio commissario denunziò all'Autorità giudiziaria Senco, figlio del custode del Municipio, trovato a copiare notte tempo la deliberazione colla quale si concedeva la pensione a Leopoldo Debernardis, capo-ufficio al Municipio, padre dell'attuale deputato. Si dice che egli facesse copie da parecchio tempo, incaricato dagli interessati.

Il prossimo arrivo dei Sovrani.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 9,20:

Arrivarono tre carrozze di Corte, per cui si arguisce essere prossimo l'arrivo dei Sovrani.

Il varo della *Benedetto Brin*.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 9,10:

Il varo della *Benedetto Brin* pare definitivamente fissato pel 7 novembre. Stamane il ministro Morin, che giungerà a Castellammare a bordo del *Messaggero*, visiterà i lavori.

Visita a Zanardelli.

Maderno, 13 (*Stefani*). — Prinetti e Carcano visitarono ieri Zanardelli.

Le grandi onoranze a Wirchow.

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 9,15:

Il pranzo dato ieri sera a Wirchow è durato oltre la mezzanotte.

Wirchow fu salutato dalle Fanfare e da ripetute acclamazioni. Formarono la Presidenza onoraria i ministri Posadowski e Studt, Baccelli, Lister, Cornil ed altri rappresentanti tedeschi ed esteri.

Il segretario permanente dell'Accademia delle scienze fece gli elogi di Wirchow e gli rimise cinquantamila marchi, dono dei medici tedeschi, per aumentare il fondo portante il nome Wirchow.

Indi Studt annunziò che l'imperatore conferì a Wirchow la grande medaglia d'oro delle scienze e gli dette una lettera autografa imperiale.

Parlarono numerosi rappresentanti di Associazioni scientifiche di tutti i paesi d'Europa e d'America.

Furono specialmente acclamati Cornil (Parigi), Lister (Londra), Toldt (Vienna), Maragliano (Genova), a nome del Corpo dei medici italiani. Indi Frankel (Berlino) ringraziò tutti i presenti e portò un evviva a Wirchow freneticamente accolto, mentre le Fanfare suonavano.

La lettera autografa dell'imperatore, letta nella cerimonia in onore di Wirchow, rileva i grandi meriti di Wirchow, il cui nome è per sempre scritto nelle tavole della storia della medicina e onorato anche oltre la frontiera della Germania. Si lesse pure un telegramma di Bülow, riconoscente immensa l'opera compiuta da Wirchow in onore del nome tedesco e per il benessere dell'umanità.

Parlò poscia Baccelli, che fece uno splendido discorso in latino. Baccelli rimise a Wirchow la medaglia d'oro col ritratto del Re d'Italia ed un magnifico quadro rappresentante Morgagni e Wirchow. Baccelli, ripetutamente interrotto da frenetici applausi, terminò fra ovazioni entusiastiche. Infine, col consenso dell'assemblea entrarono gli invitati, numerosissime Deputazioni estere e tedesche felicitanti Wirchow.

Il dott. Maragliano con un breve discorso presentò a Wirchow l'indirizzo dei medici italiani e la laurea d'onore dell'Università romana.

Wirchow ascoltava in piedi gli oratori che gli sfilavano dinanzi. Era commosso, raggiante; accanto a lui sedevano i figli e la famiglia.

Oggi gli ospiti visitano l'Ospedale dei bambini ed il Museo Wircowiano.

Il Municipio d'Orano dimissionario in massa

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 9,20:

Il sindaco ed il Consiglio municipale di Orano si dimisero in massa in segno di protesta, perchè in occasione dell'imminente viaggio del governatore generale del Sud Algerino tutti i sindaci furono avvertiti del giorno e dell'ora d'arrivo, e soltanto quello di Orano venne escluso.

La causa dell'esclusione sta evidentemente nel fatto che il Consiglio di Orano è antisemita come quello di Algeria.

Per la linea telegrafica tra il Sudan e l'Algeria.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 9,15:

La Commissione composta dei delegati della Presidenza della Repubblica, dei ministri dell'Interno, della guerra, delle colonie, si riunirà presto per stabilire definitivamente l'itinerario della linea telegrafica terrestre fra l'Algeria ed il Sudan, la cui costruzione fa parte del programma della difesa marittima coloniale, elaborato in seguito all'incidente di Fashoda.

Pierre Loti.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 9,20:

Si smentisce che lo scrittore francese Pierre Loti sia ammalato.

Egli si trova attualmente a bordo del *Redoutable*, a Nagasaki.

Il Governo marocchino ed i reclami della Spagna

Madrid, 13 (*Stefani*). — Un dispaccio da Tangeri reca che il Governo marocchino firmò un documento accogliente tutti i reclami della Spagna.

Capi boeri esigliati.

Pretoria, 13 (*Stefani*). — Altri diciotto capi boeri fatti prigionieri dal 15 settembre furono esigliati perpetuamente.

Le buone condizioni del Senegal.

Saint-Louis (Senegal), 13 (*Stefani*). — Lo stato sanitario di Kayes e Saint-Louis è buono. Nessun nuovo decesso.

SPORT

Areonautica.

La traversata del Mediterraneo in pallone

Il «Mediterranéen» è partito.

(Dal nostro inviato speciale).

Belli ci telegrafa da Tolone, 13, ore 6,40:

Avvertito telegraficamente che la partenza..... *clandestina* sarebbe avvenuta verso la mezzanotte di ieri sera, lasciai Marsiglia con l'ultimo *express*, e giunsi alle Sablettes in tempo per assistere agli ultimissimi preparativi e salutare personalmente l'ardito capitano conte De La Vaulx.

Questi ha accelerato i lavori di riparazione delle avarie del suo pallone *Mediterranéen* ed ha compiuto senza il minimo incidente il gonfiamento, anticipando così di 24 ore la partenza. Alle ore 24 precise il pallone ha lasciato l'hangar delle Sablettes. Un tempo magnifico ha favorito la partenza, cui assiste un migliaio di curiosi, fotografi e giornalisti.

Tutti i principali giornali d'Europa e d'America hanno inviato a Tolone un rappresentante. Grandi applausi furono rivolti ai partenti.

Ricambiati i segnali coll'incrociatore *Du Chayla*, il pallone si eleva all'altezza di 10 metri, e parte lentamente. Il *Mediterranéen* mantenendo quell'altezza sparisce subito. Infatti, dopo 200 metri dalle Sablettes, causa l'oscurità profonda, non lo si scorge più.

La traversata, tanto attesa, tanto contrastata, ha finalmente avuto felice inizio e tutti credono nella piena riuscita dell'iniziativa del conte De La Vaulx.

Assai commentato è il sequestro fatto dei piccioni italiani per ordine del ministro della marina, il quale d'altra parte ha deciso all'ultimo momento di far seguire il pallone dall'incrociatore *Du Chayla*.

Sono partiti col conte De La Vaulx il suo amico conte Castillon di Saint-Victor, l'ingegnere Hervé, che ha fornito il motore del pallone, e il luogotenente di vascello signor Tapissier.

Il comandante dell'incrociatore *Du Chayla* ha ricevuto all'ultimo momento un plico raccomandato da parte del ministro della marina, con ordine di aprirlo in alto mare.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 12 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,1; ore 15: 736,7; ore 21: 739,4.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 7,5 Massima + 15,0
(Piazza Castello - Nella aiuola al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 12 + 16,0
Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 5,5
14 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 34; tramonta alle ore 17, minuti 14.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 18:

Europa. — Pressione massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 755 sulla Turchia.

Italia 24 ore. — Barometro disceso nell'Italia superiore e Sardegna, fino a due milli. in Val Padana, salito poco più di un milli altrove. Temperatura ancora diminuita; venti forti di nord-ovest sulla penisola salentina. Stamane cielo quasi ovunque sereno; venti deboli e moderati settentrionali; basso Adriatico alquanto agitato. Barometro minimo a 760 in Sardegna, quasi livellato altrove tra 761 e 762.

Probabilità. — Venti moderati di levante in Sardegna, deboli vari altrove; cielo nuvoloso in Sardegna, vario sulla penisola e Sicilia.

La temperatura a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,15:

La temperatura minima oggi fu di sette e sette, la massima di diciannove e sei.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse italiane
12 ottobre 1901 (ore 15).

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 prent.	102 10	102 67½	102 10	102 —
Id. fine mese	102 25	102 55	102 21	102 25
Id. 4 1/2 0/0	111 —	110 70	111 —	111 —
Az. Meridionali	714 —	715 —	714 —	714 75
» Mediterranee	533 —	533 —	530 75	533 —
» Ferr. Pied. It.	— —	— —	540 —	— —
» Banca Italia	858 —	862 —	— —	— —
» B. Comm. It.	664 50	663 —	— —	— —
» Credito Italiano	530 —	571 50	— —	— —
» Il Mobile e seta	— —	164 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	410 —	420 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	405 —	404 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1673 —	1674 —	— —	— —
» Costr. Venete	84 —	87 50	87 50	87 —
» Edison	438 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	77 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	140 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	125 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	250 —	— —
» Ferriere Ital.	109 —	108 —	— —	109 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	102 55	102 55	102 55½	102 55
» Svizzera	101 40	— —	— —	— —
» Londra	25 74	— —	— —	— —
» Germania	125 60	125 60	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 12 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 55
» » 3 1/2 0/0	101 65
Rendita italiana 5 0/0	99 12
Cambio su Londra a vista	25 13 5
Consolidati inglesi	93 11/16
Obbligazioni Lombarde	368 75
Cambio sull'Italia	2 1/2
Turco Nuovo	25 07
Banca di Parigi	905 —
Tunisino	444 25
Egiziano 3 0/0 unif.	103 90
Rendita Ungherese 4 0/0	102 60
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	70 —
Banca Ottomana	521 —
Argento fino	97 —
Credito Fondiario	— —
Suez	3770 —
Lotti Turchi	101 50
Ferrovie Meridionali	601 —
Rendita Russa nuova	94 45
» Portoghese 3 0/0	26 —
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	42 07
Tendenza migliore.	

BORSA DI VIENNA, 12.

Credito Austriaco	670 —	Cambio su Londra	239 —
Lombarde	77 50	Lire italiane (carta)	95 40
B. Anglo-Austriaca	263 —	Rend. Austr. (arg.)	98 40
Austriache	627 50	Id. in carta	98 35
B. Austro-Ungarica	16 85	Union Bank	519 —
Napoleoni d'oro	19 —	Rend. Austr. in oro	118 75
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 75
Cambio su Parigi	95 —	B. Paesi Bassi	290 —

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 12.

Cambio su Londra	20 25	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	81 30
Cambio su Parigi	81 05	Obbl. Meridionali	82 —
Cambio su Italia	78 50	Obbl. di Roma	99 50
Credito Austr.	199 40	Ferr. Meridionali	137 70
Rendita Italiana	99 60	Ferr. Mediterranee	103 70
Id. fine mese	99 60	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa 4 0/0	104 40	Russo (contanti)	216 45
Rend. Turca 1 0/0	23 50		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 12 (Chiusura).

Consol. inglese	93 11/16	Egiziano 1893	108 —
Rendita Italiana	98 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	25 3/4		
Spagnuolo	69 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	25 1/2		

Cambio ufficiale per il 14 ottobre L. **102 54**
» » settimanale » **102 80**

Torino. — *Mercato dei cereali 12 ottobre 1901.*
Mercato invariato.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 00 a 24 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 00 a 25 50 — Grani esteri di forza da 24 25 a 25 75 — Granoni da 14 75 a 15 25 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 17 50 a 18 00 — Avena da 20 25 a 20 75 — Avene superiori e grigie da 21 25 a 21 75 — Segale da 18 00 a 18 50 — Riso mercantile da 30 50 a 32 25 — Riso Boretto da 34 00 a 36 00 — Farina marca numero uno da 34 00 a 34 50 — Farina marca B. da 33 00 a 33 50 — Semole dure da paste da 30 00 a 30 50 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Società Torinese
per la stagionatura ed assaggio delle sete.
Torino, 12 ottobre 1901.

	Colli		K.
Organzino	8		668 56
Trama	2	»	204 51
Greggia	12	»	1071 74
Articoli diversi	»	»	
Totale	Colli 22		K. 1942 81
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 180			K. 17699 71

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

12 ottobre.

Alessandria — Uvaggio mg. 700, da L. 1 82 a 1 55.
Canelli — Moscato mg. 10,727, da L. 0 95 a 1 75.
Freisa mg. 1622, da L. 1 60.
Barbera mg. 17,421, da L. 1 65 a 1 95.
Uvaggio mg. 1603, da L. 0 95 a 1 40.
Fossano — Uvaggio mg. 2500, L. 1 75 a 2 25.
Nizza Monferrato. — Uvaggio mg. 1200, da L. 1 a 1 60.
Barbera mg. 10,000, da L. 1 25 a 2 20.
Santo Stefano Belbo — Moscato mg. 5000, da L. 1 30 a 1 60.
Barbera mg. 12,707, da L. 1 80 a 2.
Freisa mg. 6000, da L. 1 80 a 2 10.
San Damiano d'Asti. — Barbera mg. 5150, da L. 1 80 a 2 20.
Uve comuni mg. 4715, da L. 0 70 a 1 80.
Torino. — Uvaggio mg. 1200, da L. 1 90 a 2 80. (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

Carbone e merci.

Genova, 12 (*Stefani*). — Ieri si caricarono in questo porto 537 carri, di cui 253 di carbone pei privati e 15 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 206, di cui 138 per l'imbarco.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, ottobre (sera) 11 — 12
Farine 12 M — pel corrente Fr. » 26 75 — 26 60
» — per novembre » 26 80 — 26 90
» — 4 e mes. da novembre » 27 25 — 27 25
» — a 4 mesi primi » 27 60 — 27 75
Mercato calmo.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 29 — 29 —
» raffinato id. » 66 75 — 66 75
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 32 12 — 23 —
» » a 4 mesi primi » 24 50 — 24 37
Mercato fermo.

LIVERPOOL, ottobre (sera) 11 — 12
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani facile — brasiliani calma — Egiziani ferma — Surate calma. Domande per il mercato in generale limitata.
Vendite della giornata Balle N. 10,000 — 8,000
di cui per la speculazione » » 1,000 — 500
per la esportazione » » 4,000 — 4,500
Importazione » » 5,000 — 6,000
Americani a Consegnare:
pel corrente D. 4 43/64 — 4 43/64
per ottobre novembre » 4 1/2 — 4 1/2
per dicembre gennaio » 4 13/32 — 4 13/32
per febbraio-marzo » 4 3/8 — 4 3/8
Americani in ribasso di 1/32.

HAVRE, ottobre (sera) 11 — 12
Cotoni — Vendite Balle N. 1,000 — 1,100
Mercato calmo.
Caffè — Vendite Sacchi N. 23,000 — 27,000
Mercato attivo.

ANVERSA, ottobre (sera) 11 — 12
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 18 — 18 —
» » i mesi ultimi » 18 1/2 — 18 1/2
Mercato calmo.

MAGDEBURGO, ottobre (sera) 11 — 12
Zucchero di barbabietola Mercato calmo.
di Germania 88 disp. Mmk. 7 00 — 7 00

MARSIGLIA, ottobre (sera) 11 — 12
Frumenti — Importazione quintali 5,000 — 7,000
» Vendite 1,000 — 2,000
Mercato calmo, prezzi invariati.

MERCATO DI NEW YORK 11 — 12
Cambio su Londra D. 4 80 3/4 — — —
» Parigi » — — — — —
Petrolio Standard White C. 7 65 — 7 65
» » a Filadelfia » 7 60 — 7 60
Cotone Middling » 8 7/8 — 8 5/8
» » a New Orleans » 8 3/8 — 8 1/2
Entrata cot. nella giorn. Balle N. 45,000 — 45,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 13,000 — 15,000
» pel Continente » 35,000 — 6,000
Frumento rosso D. 75 1/4 — 75 1/2
Grano turco » 57 1/4 — 61 7/8
Farine extra » 2 90 — 2 90
Nolo cereali per Liverpool » 1 — — 1 —
Caffè — Mercato fermo
» — Rio fair disponibile C. 7 3/4 — 7 15/16
» — » good pel corr. » 5 20 — 5 20
Zucchero Moscabado N. 12 » 3 5/16 — 3 5/16

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 9 ottobre — Pezzi carta 230 10 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 9 ottobre. — Aggio dell'oro a 31 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 11 ottobre — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 97 —.
Londra, 10 ottobre. — Pence 26 11/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 9 ottobre — Si quota a centesimi di dollaro 57 3/4 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Ai portatori di cartelle

Si avvertono i presentatori di cartelle pel cambio che sono in distribuzione da oggi tutte indistintamente (senza bisogno di preavviso) le cartelle nuove corrispondenti alle domande presentate fino al 31 agosto u. s. incluso.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 ottobre 1901.

Torino	75	62	29	56	48
Bari	32	4	61	36	55
Firenze	90	31	26	3	4
Milano	21	47	38	87	83
Napoli	8	42	39	54	68
Palermo	80	40	70	74	14
Roma	1	76	68	67	30
Venezia	25	23	49	53	34

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Le Ditte sottoscritte

Per concedere il **RIPOSO FESTIVO** al loro personale hanno deciso di tenere chiusi i loro magazzini nei giorni di *Domenica*.

Borelli Favrele e C. - Gandolfi e Gillino - Manzoni e Lamberti - G. B. Schiapparelli e figli - Sisto Baudino e Oderio.

12222

Nell'ultimo Congresso internazionale odontologico, (durante l'Esposizione mondiale di Parigi 1900) l'Odol è stato indicato come il miglior dentifricio che sino ad oggi sia comparso in commercio.

Prezzo: La boccetta grande L. 3 — la boccetta piccola L. 1.75 (nuova creazione).

ANGIOLINA SPINELLI-AGUDIO

colpita gravemente da improvviso infortunio, spirava stamane, alle ore 8,10.

La Famiglia SPINELLI ed AGUDIO, dando il triste annunzio, chiedono venia a coloro cui non giungesse la partecipazione.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 14 corrente, alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
corretta dallo specialista di Diottrica Oculistica
Cav. Uff. M. Neuschüler
col suo particolare sistema di lenti. Riceve tutti giorni feriali, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 6.
12869

GIACCHETTE, MANTELLE
e Abiti Tailleur
Confezionati da abilissimo «coupeur»

GRANDI MAGAZZINI DI STOFFE
Ultime novità
Laboratorio proprio per la Confezione di qualsiasi TOILETTE FANTAISIE
Esecuzione accuratissima
MODELLI DI PARIGI
A richiesta si spediscono campioni, figurini e preventivi
COSTA
Via Garibaldi, 10, angolo via Conte Verde
TORINO.

Eleganti STOFFE e Confezioni per SIGNORA
in SETA, LANA, VELLUTO, COTONE, ECC.
Le più alte e ricche Novità — Costumi, Perle e Merletti.
CASA DI MODA OETTINGER e C.° Zurigo
Fornitrice della Casa di Sua Maestà la Regina Madre Margherita di Savoia.
11647 M
Ricco campionario franco in tutto il mondo.

Torino, 12 ottobre 1901.

Nella *Stampa* d'oggi leggesi una diffida che il signor Carlo Giuseppe dei Baroni de Margherita della Ditta Angelo Verona e C. faceva pubblicare contro di me, a nome della Ditta stessa, presso la quale fui commesso fino al 30 settembre u. s.

Pregolo di rendere pubblico come io, ritenendomi da tale diffida leso gratuitamente nell'onore, abbia oggi stesso sporto con citazione direttissima querela penale per ingiuria pubblica contro il De Margherita, al quale soltanto personalmente risale tutta la responsabilità della pubblicazione.

Giuseppe Dane.

Nuovo Liceo APERTURA 3 Novembre 1901
Corsi Liceali distinti - Corsi accelerati per la licenza Convitto - Semi-convitto. — Torino, corso Vittorio Emanuele, 32. *Dirett. Prof.* Filiberto Castellano.
12751

LA VELOCE
Navigazione Italiana a vapore.
Si previene il pubblico che la *Rappresentanza Generale* per il *Piemonte* di questa Compagnia venne assunta dal signor **Ernesto Trabucco**, Rappresentante della spett. Navigazione Generale Italiana, con ufficio in Piazza Paleocapa, N. 2, Torino.
12129

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Chi ama la buona tavola e l'economia faccia uso del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

ACQUA PURGATIVA
Francesco Giuseppe
è la migliore delle acque purgative
Vendesi ovunque.
1686 M

Per le Signore delicate
e per i loro bambini che avessero bisogno di rinforzare l'organismo deperito in conseguenza di malattie o per debolezza naturale, oppure per rachitismo, scrofola e tubercolosi, è assai raccomandato dai Medici l'eccellentissimo
PITIECOR BERTELLI
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
alla Catramina, che vi è aggiunta al 5 0/0. — Il Pitiecor che, scientificamente, è una preparazione di prim'ordine, vien preso senza nausea, anzi la più delicata delle signore lo usa con facilità, lasciando esso in bocca un sapore gradevolissimo.
Costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 per posta; tre bottiglie L. 8.00, franche. Una bottiglia tripla L. 6.50, più cent. 60 per posta; due bottiglie triple L. 13.25, franche di porto, da A. Bertelli e C., Chimici, Milano, e in tutte le Farmacie.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
(22)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà

E la parte ch'egli aveva avuto nell'atroce punizione della fanciulla, colpevole di aver veduto?..... Il *Bat* aveva compreso d'un subito lo stato d'animo di Royal, per essere certo ch'egli non avrebbe indietreggiato dinanzi ad un secondo delitto, pur di nascondere il primo. Non aveva neppure tentato di convincerlo, giacchè le conseguenze dei suoi sforzi sarebbero state peggiori di quelle che doveva cagionare l'accecante veleno. Egli non aveva preso parte diretta nell'assassinio..... E poi..... la sua figlia adorata l'attendeva ansiosamente nella piccola città tedesca. S'egli fosse stato arrestato, che avrebbe fatto la povera anima, sola nell'immenso mondo, pieno di false seduzioni?.....

Tutti gli orrori di quella notte, il rimorso che gli pause l'anima, in quell'ora di silenzio dopo la sua salvezza, tutto scompariva dinanzi alla suprema angoscia di quel momento, quando la rivelazione di quel volto, nella pallida luce del plenilunio, gli fece lampeggiare alla mente la verità!....

Per un attimo, nel suo indicibile terrore, si era immaginato che quella figura fosse il fantasma della povera sposa, che s'ergesse vindice contro di lui, per l'annientamento volontario della sua persona, rivestendo le spoglie del morto. Ma aveva subito scacciato l'irreale immaginazione.

Non volle però credere ai suoi ricordi, alla istintiva voce interna, alla innegabile rassomiglianza colla moglie morta, e nulla volle prestar fede, finchè sulla gelida mano inanimata riconobbe il suo anello, che doveva rivelargli la sua creatura, ad onta degli anni che, da bambina, l'avevano mutata quasi in una donna.

E colla conoscenza, gli ritornò alla mente il ricordo del sogno..... la candida mano, coll'anello di rubini e l'indice teso verso di lui, quale ammonimento misterioso ad abbandonare la sua vita delittuosa. Ahimè!..... se avesse aperto in tempo gli occhi sulla sua creatura!.....

Ma ormai..... era troppo tardi!.....

II.

Ancora nell'intrigo.

Royal, dissimile in ciò dal suo complice, non poteva nutrire in cuore alcun sentimento buono. Egli era una di quelle anime che la natura crea onde non si spenga giammai al mondo lo spirito di malvagità. Eppure egli aveva completamente affascinato Magda Brandon.

Il segreto del suo potere non stava soltanto nella sua bellezza; ma il suo agire aveva un non so che di fine e delicato che seduceva. I suoi lineamenti erano dotati d'una grandissima mobilità d'espressione, che travisava i più bassi propositi che la mente e l'anima accarezzavano.

La voce sua poteva affievolirsi e languire nell'esprimere le false parole d'amore, sempre pronte a rappresentare la loro parte, mentre gli occhi mentivano più ancora delle labbra.

Il suo procedere nella scena col gobbo non ha bisogno di spiegazioni. Egli era in preda ad un vero terrore; il sangue gli era salito al cervello ed il bruto aveva ripreso il suo reale aspetto. Se fosse stato capace di padroneggiarsi, la sua forza muscolare avrebbe facilmente avuto ragione del gobbo. Ma nella sua cieca e selvaggia ira, egli non cercò più che di sfuggire alle mani della giustizia, insozzandosi le mani di un orribile delitto.

Quando Magda si trovò nell'arido quartiere di Narrow-Lane, se non si allarmò e se si piegò a seguire il suo amante, ciò si fu a causa non solo della cieca fiducia ch'ella aveva in lui, perchè da lui solo ormai dipendeva la sua vita, ma altresì per la violenta bufera da cui erano stati sorpresi.

Nell'ansia di trovare un ricovero, qualunque esso fosse stato, ella non badò molto al quartiere in cui si inoltravano, e quando giunsero alla loro meta, l'estinzione della candela sorretta dalla donna che l'aveva accolta — la sola persona che il *Bat* ammettesse nella casa per il suo servizio — le impedì di rilevare il miserabile aspetto delle stanze che dovette attraversare. Quelle al piano superiore, appartenenti a Royal, erano abbastanza bene arredate; inoltre la presenza della vecchia donna aveva inspirato nella fanciulla un senso di tranquillità e di fiducia.

In tutti i modi, però, anche che ella per un momento avesse desiderato di far ritorno alla casa paterna, il timore di affrontare la terribile collera paterna e la certezza di perdere per sempre il suo amante, le fecero prontamente svanire quel desiderio, mentre il pensiero del suo matrimonio, che doveva effettuarsi all'indomani, le infondeva novello coraggio. Di tutto ciò ch'era avvenuto al piano inferiore, ella non aveva potuto avere la minima notizia, giacchè, essendo affranta, s'era distesa sul letto ed aveva dormito, senza venir destata dai colpi di rivoltella.

La presenza del Piccolo Soprabito Grigio nella casa dell'assassino era sconosciuta a tutti i suoi ospiti. La lettera spedita dalla Germania a suo padre aveva tardato ad arrivare a destinazione; non vedendo adunque il suo genitore venire a lei, ella s'era decisa a partire per andarne in traccia. La sera non era ancora inoltrata quando la fanciulla bussò alla porta segnata col numero 14, in Narrow-Lane; la vecchia fantesca del *Bat*, vedendo dal finestrino una donna, era discesa per aprire la porta, credendo che fosse l'ospite che Royal le aveva detto di attendere, non poco indispettita per averla interrotta in mezzo alle copiose sue libazioni.

Quando le fu dinanzi, non fu poco sorpresa vedendo la fanciulla sola, mentre che Royal le aveva detto che l'avrebbe accompagnata egli stesso.

Stava adunque per richiudere prontamente la porta, poichè una delle principali regole del suo servizio le ordinava di non aprire la porta che alle persone che avessero un libero passaporto dei suoi due padroni, ma la visitatrice disperatamente fece un passo sulla soglia.

— E' questo il N. 14 di Narrow-Lane? — ella interrogò ansiosamente, tentando invano di discendere l'ambiente interno, per l'improvvisa estinzione della candela, in obbedienza alle precise istruzioni di Royal.

— Precisamente — confermò la vecchia di malumore.

— Non è giunta qui una lettera, portante per indirizzo tre sole croci?.....

— Io non so nulla delle vostre lettere, — borbottò l'altra; — non dev'essere arrivata.

Ella temeva che da un momento all'altro giungessero i suoi padroni; vedendola indagiarsi a parlare con una sconosciuta, sarebbe stata di sicuro acerbamente rimproverata. Perciò fece nuovamente per chiudere la porta.

— Non giunse la mia lettera! — ripetè sconcertata la sgradita visitatrice. — Ma ne siete proprio sicura? Chi vive in questa casa?.....

— Vi abito io!..... O che non vi sembra che ne sia degna? — proruppe la megera, nella sua crescente ira.

— Soltanto voi?..... — azzardò ancora la giovane, con indicibile ansietà. — E..... nessun uomo?.....

— Vi abito soltanto io, vi ripeto, e andatevene una buona volta!.....

Il dolce viso impallidì orribilmente, e le mani delicate si portarono al seno, come per frenare i singhiozzi.

— Non giunse lettera alcuna..... nium uomo dimora qui..... — mormorò ella, come trasognata. — Così ho perduto la sola traccia ch'io avevo di mio padre.

Per quanto fanciulla, ella rabbrividì considerando la sua posizione..... Una donna sola, sconosciuta da tutti, in una grande città.

— Non siate in collera con me, buona donna! — implorò ella, mentre sugli occhi suoi si stendeva un velo di lagrime. — Io mi trovo in grandissimo imbarazzo, e, per di più, indicibilmente stanca. Ho tanto camminato per rintracciare questo perduto vicolo, ed ora..... mi trovo nuovamente sulla strada!..... Io non so che fare, nè dove andare. L'ora è tarda ed il freddo intenso..... io sono sola e sconosciuta in Londra. Non potete voi..... non volete aiutarmi?.....

— Qui non si domanda l'elemosina! — l'interruppe bruscamente la vecchiaccia. — Vi se volete andare una buona volta!.....

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

CAFFE' TOSTATO IN GRANA

della Società Internazionale per la torrefazione igienica del caffè

Genova, via Giustiniani, 9 - Stabilimento a Rivarolo Ligure.

CAPITALE SOCIALE 1,000,000 - VERSATO LIRE 400,000

La Società non tosta che caffè perfetti e di qualità ottima.

FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

a TORINO in:

Via Berthollet, 9 — Via Santa Teresa, 4 — Via Portici di Po (angolo via Bogino) — Via Milano.

A richiesta spedisconsi listini dei tipi in vendita e relativi prezzi.

12686 G

SIGNORINE forestiere, patentate, danno lezioni di **FRANCESE - TEDESCO - INGLESE** a signorine serie e raccomandate per sole L. 3 mensili. Via Genova, n. 27, Torino. c 13174

I° pacco di Liquidazione valore L. 50 per sole Lire 10

spedito alla sottoscritta Ditta tutti ricevono:

1.o Taglio di m. 3 cheviot tutta lana, alto m. 1,40, nei colori nero, bleu o marrone, sufficiente per un vestito da uomo; o taglio di m. 5 cheviot lana, alto m. 0,95, nei colori nero, bleu, marrone, granata, grigio, ecc., sufficiente per un vestito da signora, o un remontoir scappamento ad ancora.

2.o Una coperta di seta per letto ad una piazza o un servizio da tavola per 6 persone, tovaglia e tovaglioli. Aggiungendo L. 4 in più si riceve una coperta di seta per letto matrimoniale m. 2,30 per 2,70.

3.o Un tappeto di damasco, m. 1,20 per 1,20, con quattro frange, o una maglia felpata per uomo. Chi aggiunge L. 2 in più riceve un orologio da salotto cm. 25 per 27.

4.o Un tappeto orientale misto seta e oro, o un copribusto per signora, o un paio di candelieri in metallo bianco argentato.

5.o Un soppedaneo colla parola *Salve*, o un paio di calze per uomo o per signora, o un porta-biglietto in seta, o un asciugamano, o un temperino a due lame.

6.o Una cravatta di seta, o un paio allacciacalze di seta per signora.

7.o Una scatola di sapone contenente tre pezzi, o una dozzina di matite.

8.o Un paio bottoni per polsi oro *doublé*, o uno splendido anello oro *doublé* per signora.

9.o Un [illegible] ricordo della Casa.

10.o Uno spillo ricordo.

11.o L'abbonamento di saggio per tre mesi al giornale *La Ricchezza*, il miglior porta-fortuna per chi si abbona per un anno. A tutti ed anche a chi ne fa richiesta viene spedito *gratis* il Bollettino Generale delle Liquidazioni e il Campionario completo delle telerie e stoffe.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
MILANO
Foro Bonaparte, 74
Vendita anche
Via Mercato, 14.

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. Aggiungere L. 1 per spese di porto.

Talloncino da staccarsi Giornale *La Stampa*.

Chi invia questo talloncino, più L. 11 per l'acquisto del pacco, riceve il pacco completo, più un numero dall'1 al 90, il quale, se viene estratto per il primo fra quelli dell'estrazione del Regio Lotto di Roma del giorno di sabato, 5 dicembre, da diritto ad una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.
H 13002 M

COMPRO vecchie dentiere, anche se rotte. RUSSO ANT., via Secchi, 2.

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Cerco alloggio 4 o 5 membri, possibilmente su piazza o corso. — L. B. 40, fermo posta, Torino. c 13105

AL PRESENTE splendido alloggio, 8 o più camere nella palazzina via Bresecca, 8, a mezzodì Monte dei Cappuccini. c 13183

Affittasi via Pietro Micca, N. 17, *Bellissimo alloggio* terzo piano, 11 camere completamente a nuovo, prezzo mite. c 12779

Palazzina in Torino, Borgo San Salvatore, di nuova ed elegante costruzione, con giardino, da vendere o d'affittare. Divisibile anche in due alloggi di otto ambienti caduno. — Fornaio corso Valentino, n. 40. c 13171

Vendo casa con giardino, cortile, ecc., fuori Barriera. Reddito netto L. 1970. Prezzo L. 40,000. — V. P. 64, posta, Torino. c 13102

Figure ( ) al ( ) Platino *artistiche*

50 splendide Cartoline L. 9; Cartoline **25 L. 5,50.** 10 Cartoline saggio per L. 2,60. Richiesta con *Cartolina-vaglia* a L. CALVI, *Tesoriere* (Torino). c 13160

Chi dispone di circa lire cento mila entrerebbe socio in *vecchia Casa industriale di primo ordine,* sede in Torino, articolo lucroso e guadagnerebbe molto. — Rivol.: Avv. Caruzzo Lorenzo, via Genova, 20, Torino. c 13111

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

(Le corrispondenze si accettano sino alle ore 15 di ogni giorno pel giorno successivo).

Amor mio, non venni perchè non conveniva. Tutto disami, ringraziami vivissimamente. Sono sicurissima non dubita. Abbi pazienza, parleremo poi. Contentati avere cuor mio, conservami inalterato tuo affetto. Avvertimi quando scriverai Torino, non servirti intermediario se non caso urgentissimo. Amami. c 13179 **Marco.**

Autunno. Saluto con affetto. Immagini quello che ho nel cuore. — Saluti Alberto e mi senta per la vita. c 13208 **Giulia.**

Gioisco rammentandoti 13...... Amerai eternamente 10.....? Abbracciami anima mia. c 13210 **ALICE.**

Immutabile. — Ritornando da M. sarò Novara lunedì. Ripartirò 17,1 stesso giorno, oppure 12,7 o 17,1 martedì. Sonosi coraggio affrontare disturbo trovarsi stazione Novara partenza tali treni, nella speranza viaggiare stesso scompartimento? c 13157

Reggio. .... No. Non fui, non fora,... Sai, ma... c 13178

S. Aimer-vous de plus ai écrivez tout-de-suit me donnant confort Caltanissetta. c 13169 **S.**

Offerte e domande d'impiego

Cercasi abile **lavorante sarta** da donna. — Inviare indicazioni Casella 9, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 13152

Cercasi giardiniere per provincia, cognito anche frutticoltura. — Ind. offerte: Operti, via Urbano Rattazzi, 8 bis. c 13207

Cercansi due *segretari* con stipendio mensile L. 100, e *piazzisti-esattori* con stipendio fisso e buona provvigione. — Occorre piccola cauzione. Rivolgersi all'Antico Ufficio Commerciale di piazza Vittorio Emanuele, 18, Torino. c 13186

Chimico industriale venticinquenne, pratico industrie, perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca posto in primario Stabilimento. — Scrivere al N. c 13211, *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Distinta signorina bella presenza, conoscendo il commercio, stata per varii anni alla direzione di grande magazzino in Francia e alla direzione di negozio in Torino, perfetta e pratica conoscenza della lingua francese, cerca occupazione. — Scrivere al N. c 13140, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Disegnatore giovane cercasi da importante Stabilimento meccanico. — Scrivere Casetta 12, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 13156

Ingegnere con studio in Torino, avendo qualche ora del giorno libera, occuperebbesi lavori ingegneria, amministrazioni, contabilità industriali, commerciali — Scrivere al N. c 13155, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Sacerdote cerca presso persona pia, possibilmente sola ed in età, pensione e vasta camera quieta, con balcone, senza soggezione, oppure piccolo alloggio. — Offerte presso signor Migliotti, gazzettiere, via Garibaldi, 31. c 13170

Urgono istitutrice, commesso e lingeriste d'*hôtel.* — Rivolgersi Agenzia piazza Vittorio, n. 1. c 13183

Avviso. Levatrice Adamo tiene pensione gestanti. — Via Scurreria, 29, Genova. c 13162

Distinta e piccola famiglia offre ottima pensione a giovane, preferibilmente straniero. — Scrivere al N. 13192, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

CARTOLINE vedute, costumi, musei Palermo, assortite, 100 L. 2,30; 50 L. 1,50. — Luigi Sandron, Palermo. 13127 M

Ingegneri ed Impresari di costruzioni stradali ferroviarie ed idrauliche

Giovane ingegnere, già pratico tali lavori, desidera per alquanto tempo occuparsi gratuitamente per assistenza o direzione lavori in campagna od ufficio. — Scrivere alla Cassetta N. 55, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 13212

Ai commercianti si accorda credito contro cambiale - Rivolgersi prontamente Ufficio di Sconti, via Ospedale, 4 bis, aperto dalle 14 alle 18. c 13073

AL MONDO ELEGANTE

DOMANI APERTURA

GRANDIOSI MAGAZZINI DI NOVITÀ

BRICCHETTI, OLIVERO & ROSINO

TORINO - Via Po, 2, angolo via Carlo Alberto - **TORINO**

Abiti fatti - Specialità Costumini Infanzia - Drapperie Nazionali ed Estere - Livree - Confezione su misura per uomo e Giovanetto - Abiti Ecclesiastici - Impermeabili inglesi - Ricco Assortimento in Biancheria e Maglieria — Cappelli — Cravatte — Ombrelle Valigeria e Pelletteria - Tappeti - Tende, ecc. ecc.

SPECIALITÀ PER ECCLESIASTICI
GENERI DI ASSOLUTA NOVITÀ

Prezzi fissi — Chiuso nei giorni festivi.

NON VOGLIO FIORI!

Questa raccomandazione si legge nelle ultime disposizioni lasciate dal cav. **G. B.** di Torino, e vi si legge ancora:

« **... Regalate ai parenti, agli amici che mi dimostrarono vera affezione e venerazione, una mia fotografia in grande. L'effimera spesa dei fiori e corone convergetela nel ricordo che desidero abbiano i miei parenti ed amici! ...** »

La moglie del compianto cav. **G. B.**, rispettando la volontà dell'estinto, ha fatto fare parecchi ingrandimenti dell'ultima fotografia del povero suo marito, e ne regalò agli amici e parenti. Al giorno dei morti ne deporrà uno elegantemente incorniciato sulla sua tomba!...

L'unica Casa in Italia che eseguisca veri ingrandimenti fotografici inalterabili incorniciati in elegante listello 48 × 60 e per sole **L. 5,50** *è l'***Excelgrafia** *via Barbaroux,* **4, Torino.**

Levatrice R. Bedetti-Boccato Pensione per gestanti a *prezzi modici.* — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 12801

Distinta signorina tedesca buona musicista desidera dare lezioni di tedesco o pianoforte; accompagnerebbe anche signorine a passeggio. Ottime referenze. — Scrivere E. M. via Bogino, 12. c 12651

Ai proprietari di Hôtel e Restaurant

Persona che fu proprietario di Hôtel cerca di entrare come direttore in qualche Hôtel o Restaurant. Conosce perfettamente servizio e contabilità. Miti pretese. Referenze ottime, occorrendo garanzia. — Scrivere: a 13070 T. presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

da L. 6 a 225

TRITACARNE d'ogni qualità per sminuzzare carne cotta e cruda e fare salciccia e salami ad uso salumieri, alberghi e famiglie. - Insaccatori per salumi. - Grattugie a macchina. - Coltelli per macellai, pizzicagnoli, cucina e per tavola. - Macina-pepe e caffè — Catalogo **Coltelleria** gratis a chi manda biglietto di visita con iniziali C. C.

G. CAUDANO & C. TORINO - Piazza C. Felice, 19

MOBILI nuovi e d'occasione. Compra e vendita **Tomatis**, via San Dalmazzo, n. 18 e 20. c 11087

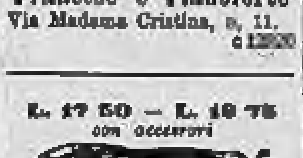
Fabbrica da paste ben avviata ed importante lavorazione e collocamento possibili da 15 a 20 quintali giornalieri, da rimettere od affittare: preferirebbesi però SOCIO disponente di un capitale minimo di 25 mila lire. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi allo stesso proprietario Costa Pietro, Saluzzo. Locali nuovi e macchinario ultimo modello. c 12556

50 Macchine da cucire nuove, a navetta ed oscillanti, **liquido subito.** — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano primo. c 12570

Bicicletta L. 120 ingl., nuova, splendida, gran bisogno. — Via Franco Bonelli, 12, AUDISIO. c 13188

Maestra Francese e Pianoforte Via Madama Cristina, n. 11. c 12920

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori



in Palissandro e Madreperla **MANDOLINO UNIVERSALE** per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 8 M

OROLOGIO VERO ROSSKOPF & CIE
PATENT antimagnetico di precisione.
Tutti i nostri prodotti portano la nostra marca sulla cassa movimento e quadrante.
Soli Agenti per l'Italia
T. TONINI & C^IA - Rimini
Vendita esclusivamente all'ingrosso. 8542 X
Vedere il gran cartello réclame.

Vendemmie!! Vendemmie!!
Per levare dalle mani le macchie che lasciano l'uva ed il vino è indispensabile
ABRADOR
l'avete provato?
Trovasi ovunque a cent. 20 il pezzo. — Fratelli DE BERNARDI. — Torino-Lingotto. 12580

DONO temporaneo ai compratori del notissimo
BINOCOLO UNIVERSALE BERRY
(recentemente perfezionato)
da 25 anni in commercio al prezzo di **L. 15.** — La Ditta per farlo maggiormente apprezzare e diffondere, offre in dono agli acquirenti i seguenti articoli utilissimi:

GRATIS — GRATIS

1° *Binocolo universale* per teatro e campagna, gran campo e portata; straordinaria limpidezza (con astuccio, L. 15);
2° *Fero-Lampada* magnesio, luce 80 candele;
3° *Termometro* per appartamento (legno inciso);
4° *Lente ingrandimento*, cerchio nichel, manico osso;
5° *Pince-nez* con lenti affumicate;
6° *Barometro chimico;*
7° *Metro millimetrato;*
8° *Cataloghi d'ottica e fotografia,* illustrati con 400 incisioni.

GRANDI MAGAZZINI D'OTTICA
A. BERRY Ottico della R. Casa via Roma, n. 1. **TORINO**

Spedizione franca contro rimessa **L. 16** — *Estero aggiungere spese postali.* — **Prontissima spedizione.** 8769

FAVOR

Sapone da toeletta della R. Manifattura **F.lli LANZA**
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.
8591

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa *raccomandata dalle primarie autorità mediche contro* **ANEMIA, CLOROSI malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.**

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdi, con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. — *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 11286 V

Città di Mondovì

Convitto Civico maschile e Convitto Civico femminile annesso alla R. Scuola Normale.

Locali in posizioni splendide e completamente rinnovati colle più rigorose norme igieniche.
Istituti scolastici completi - gloriosa tradizione di studi in tutte le antiche Provincie del Regno.
Liceo e Ginnasio governativi.
Istituto e Scuola Tecnica governativa.
Scuola normale femminile governativa. 12020
Borse di studio — Scuole professionali — Rette mitissime.

Rivolgersi al Sindaco o alle Direzioni dei Convitti.

CITTA' DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali
PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI
SCUOLA GRATUITA
Rette mensili Lire 25, 30 e 40 Su 68 convittori, 67 ottennero la promozione, 8 compirono il corso di due anni in uno solo.
Preparazione agli esami di riparazione.
10058 Prof. G. NERVA, Direttore.

CITTA' DI SAVIGLIANO
COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE
Liceo pareggiato — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari — Retta L. 34 e 30 mensili — *Visite mediche gratuite.* 9908
Programmi al Rettore dott. prof. **M. CANONICA.**

ALBENGA - COLLEGIO-CONVITTO ODDI
con Scuole elementari, Scuola tecnica completa. — Sede legale di esami e licenza e Regio Ginnasio nel palazzo istesso del Convitto. — Istruzione religiosa.
Pensione L. 360.
Trattamento buona famiglia. — Ottimi risultati esami finali. — Bagni di mare. — Riduzione speciale a tre e più giovani dell'istesso Comune. — Per schiarimenti
12387 G *Rettore:* **Merlino**, Canonico Teologo.

PINEROLO - Convitto Maschile Falciola
Scuole elem., R. Ginnasio, Liceo, Scuola tecnica ed Istituto pareggiati. — Per programmi al prof. FALCIOLA, *Rettore.* c 12026

RACCONIGI - CONVITTO CIVICO
Regia Scuola Tecnica - Scuole Elementari.
Chiedere programma al *Rettore:* Prof. V. Canonica. 11609

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO
APERTO TUTTO L'ANNO
Scuole Elementari Municipali
CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI
Scuole regie e Scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
10465 *Il Rettore:* Cav. Can. P. UNIA.

Cura Depilatoria radicale
coll'**Elettro-Puntura** — Trattamento speciale per le rughe. Mlle **Thérèse**, via Carlo Alberto, 34, *Torino;* dalle 2 alle 5. c 12035

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE
I. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato.
In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 64. — Prezzo L. 1,50, 2,50 e 4. — Per pacco postale aumento di cent. 80, e dai princ.li prof.ri 12835 M

MARCA DEPOSITATA
RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)
del Chimico Farm.° G. VIOLANI, Via Orti, 1, MILANO.
Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una tollerabilità e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si somministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie.
MEDAGLIA D'ARGENTO
In **Torino** nelle farmacie *Torisco, Torta, Giordano, Prato, Terre, Gervone, Farinelli, Delfatto, Verga, ecc.* — **Grossisti:** *Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Borelli, Fassio e C.; Rosio e Gori, ecc.* 6049 M

Torino, 1903 — Tip. ROUX FRASSATI e C.